

Oltre ad essere presente la fauna descritta in precedenza, si osserva anche una buona mesofauna come lombrichi, e microartropodi come acari e collemboli, ed insetti tellurici che alimentandosi di residui vegetali nel terreno, li umidificano, li degradano ed infine li espellono producendo un substrato adatto alla crescita di batteri e funghi del suolo (microflora tellurica), che determina un caratteristico odore acre del sottobosco. La mesofauna è fondamentale perché contribuisce direttamente alla conservazione della fertilità chimica, fisica e biologica del suolo attraverso le proprie attività vitali. In sintesi, la diversità della fauna è dovuta senza altro alla presenza delle diverse coperture vegetali, dal bosco, alla macchia mediterranea, alle siepi, ai campi coltivati ed ai pascoli o campi incolti in quanto rappresentano per la fauna una fonte di rifugio ed alimentazione.

3.3 - Paesaggio

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere l'assetto paesaggistico dei luoghi subirà un impatto che può essere definito alto, in quanto rilevante in termini di superficie interessata dai lavori e visibilmente percepibile dai vicini ricettori residenziali. Il valore significativo dell'impatto sul paesaggio nella fase di cantiere è determinato dalla necessità di impegnare con i lavori una vasta area, in parte agricola e in parte incolta per la realizzazione dei manufatti, oltre che dalla necessità di intervenire sulle sponde laterali del torrente, in parte vegetate con alberi e arbusti spontanei che saranno da eliminare, per il collocamento di una quarta parte del materiale scavato.

Inoltre, come mostra la figura, è previsto il deposito del materiale di scavo anche in un'area attualmente popolata da un piantamento di giovani castagni, a lato della via Fontanelle e dunque facilmente visibile dalle case limitrofe e nel transito lungo la strada.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio l'assetto paesaggistico dei luoghi subirà un impatto significativo in relazione alla modifica permanente del luogo, che però può essere valutato medio in quanto la presenza rilevante dei manufatti – in particolare della vasca - sarà unicamente visibile a distanza ravvicinata e sarà mitigata con l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, ovvero l'utilizzo di terre rinforzate, che, una volta inerbite, contribuiranno al mascheramento delle opere più imponenti.



Figura 8 - Inserimento delle opere nel contesto paesaggistico - vista da monte verso valle

3.4 Rumore

Fase di cantiere

La realizzazione dell'opera determinerà inevitabilmente degli impatti sulla componente rumore.

La rumorosità è strettamente connessa alle tipologie di macchinari che verranno impiegati e alle scelte

operative delle imprese che realizzeranno l'opera; pertanto, una valutazione di dettaglio degli impatti potrà essere effettuata solo in presenza di un progetto esecutivo della cantieristica.

In ogni caso alcune indicazioni di massima possono essere ottenute dall'analisi della letteratura tecnica di settore ed in particolare della pubblicazione "Conoscere per prevenire N°11: La valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dai cantieri" redatta dal Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro di Torino e Provincia. La pubblicazione raccoglie i risultati di una serie di rilievi fonometrici effettuati in corrispondenza dei principali macchinari utilizzati nei cantieri edili al fine di determinarne i livelli di potenza sonora. Vengono, inoltre, fornite delle "schede lavorazioni" che per le principali tipologie di lavorazioni edili forniscono l'elenco dei macchinari impiegati e una stima delle percentuali di utilizzo.

Analizzando gli interventi necessari le attività che potranno determinare emissioni acustiche maggiormente significative sono rappresentate da:

- Scavi di sbancamento;
- Scavi per paratie in c.a.;
- Posa di strutture in cemento armato;
- Taglio di piante per la preparazione delle aree.

Per ognuna delle suddette attività vengono riportate, nelle Figure successive, le. A partire dalle "schede lavorazioni" elaborate dal CPT di Torino contenenti i macchinari necessari, le emissioni tipiche di ogni macchinario e le relative percentuali di utilizzo viene stimato il livello di potenza acustica complessiva di ogni singola lavorazione.

Sarà con ogni probabilità necessario prevedere attività di ri-asfaltatura delle viabilità comunali interessate dal transito dei mezzi pesanti indotto dalle attività di cantiere. Anche per tali attività, nelle Figure successive, si riportano le relative "schede lavorazioni".

Noti i livelli di potenza complessiva delle varie lavorazioni è stato possibile, applicando le relazioni matematiche che descrivono la propagazione delle onde sonore in campo aperto stimare i livelli di pressione sonora che il cantiere, in funzione delle diverse attività, determinerà nell'intorno delle aree di lavorazione. Per le attività relative alla realizzazione della vasca e delle opere fluviali è stato considerato un terreno fonoassorbente, mentre per la ri-asfaltatura un terreno fonoriflettente.

Il proponente dichiara che Nella fase di cantiere, viceversa, i livelli di rumore saranno superiori ai limiti previsti dalla Classificazione Acustica del Comune di Cervinara, le imprese che opereranno dovranno pertanto sia fare richiesta al Comune di Cervinara di deroga alle emissioni acustiche in base a quanto previsto dal Regolamento Acustico Comunale, sia porre in essere tutte le attenzioni possibili per limitare al massimo le emissioni acustiche". Sempre a pag.148 si dichiara che In ragione della presenza di alcuni ricettori a minima distanza dall'area di attività, in sede di progettazione esecutiva, andranno dimensionate delle barriere acustiche mobili o semimobili da localizzare lungo il confine del cantiere in adiacenza alle propagagini nord dell'abitato di Cervinara.

Come documentato l'opera verrà realizzata in un'area di Classe I, mentre i ricettori residenziali ad essa maggiormente prossimi ricadono in Classe II. L'abitato di Cervinara, in cui transiteranno i mezzi pesanti e le cui viabilità potranno essere oggetto di riasfaltatura è inserito nelle Classi II e III. Considerando il limite di emissione della Classe II, 50 dBA, appare evidente che l'ambito territoriale in cui i valori di impatto risultano superiori a tale soglia interesserà sicuramente dei ricettori residenziali.

Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per le attività di ri-asfaltatura anche in presenza per quanto concerne gli ambiti territoriali inseriti in Classe III.

L'impresa che realizzerà i lavori dovrà pertanto porre in essere con particolare attenzione i presidi mitigativi previsti e, in ogni caso, fare richiesta di deroga ai limiti presso il comune di Cervinara secondo quanto previsto dall' "ART. 29 del Regolamento acustico comunale del Comune di Cervinara.

Un'ulteriore fonte di inquinamento relativa alla componente Rumore è ascrivibile ai flussi veicolari dei mezzi pesanti indotti dalle attività lungo la viabilità urbana del Comune di Cervinara. Al fine di contenere tale componente di impatto si prevede un rimpiego pressoché totale in loco delle terre.

L'impatto sulla componente Rumore in fase di cantiere può essere considerato alto ma, in ragione della completa reversibilità degli impatti e degli interventi mitigativi descritti nel Paragrafo successivo, può essere ricondotto da un valore medio.

Fase di esercizio

L'opera nel suo normale esercizio non determinerà impatti sulla componente Rumore.

Saltuariamente potranno essere effettuate attività di manutenzione e/o svuotamento del bacino i cui impatti, ascrivibili alla presenza di macchine operatrici e alle loro emissioni acustiche, saranno in ogni caso contenuti.

L'impatto in fase di esercizio sulla componente rumore può essere considerato nullo.

3.5 - Atmosfera

Fase di cantiere

La realizzazione dell'opera determinerà inevitabilmente degli impatti nella fase di cantiere, in base all'analisi delle attività necessarie possono essere individuate le seguenti sorgenti di emissioni di inquinanti atmosferici:

- emissioni da motori;
- emissioni da transito mezzi lungo piste/piazzali asfaltati e non asfaltati;
- emissioni da stoccaggio materiali;
- emissioni da attività di scavo e movimentazione terra.

3.5.1 - Emissioni da motori

La maggior parte dei macchinari alimentati a combustibile operanti all'interno dei cantieri prevedono l'impiego di motori diesel che, a fronte di indubbi vantaggi in termini di prestazioni e consumo di carburante, presentano lo svantaggio di emettere quantità non trascurabili di particolato per la maggior parte caratterizzato da ridotte dimensioni (95% presenta diametro aerodinamico inferiore a $1\mu\text{m}$). La struttura chimica di tale particolato è costituita da nuclei di materiale carbonioso sui quali sono adsorbiti idrocarburi, tra i quali gli IPA, i nitro-IPA e altre sostanze organiche, acqua, solfati e materiali inorganici generati dall'usura delle parti meccaniche del motore. In ragione della presenza di sostanze di natura mutagena e cancerogena, lo IARC classifica il particolato diesel, nel suo complesso, come cancerogeno per l'uomo (gruppo 1).

Oltre alle emissioni di particolato i motori diesel sono caratterizzati dall'emissione di Ossidi Azoto, Monossido di Carbonio, Composti Organici Volatili.

Emissioni da transito mezzi lungo piste/piazzali asfaltati e non asfaltati

Piste e piazzali di transito sterrati o non pavimentati/asfaltati.

Le emissioni sono dovute a:

- Presenza dell'agente materiale di pericolo:
 - presenza, nello strato superficiale di materiale costituente il piazzale o la pista non pavimentata, di materiale di dimensioni aerodispersibili (in genere si intende presenza di silt intendendo con ciò materiale di dimensioni inferiori ai 75 mm);
 - presenza, nello strato superficiale di materiale costituente il piazzale o la pista non pavimentata, di materiale soggetto a comminazione vista la natura e la quantità delle attività di trasporto materiale o movimento mezzi che lo sollecitano;
 - dispersione, da parte di mezzi, di materiale che, comminuito a causa dell'urto e del passaggio di altri mezzi si modifica in forma disponibile all'aerodispersione (secondaria);
 - trasporto e deposizione, da parte del vento e della pioggia, di materiale dai terreni confinanti con la pista o con il piazzale. Il materiale viene poi aerodisperso.
- Presenza di cause di aerodispersione:
 - passaggio di mezzi (numero, massa e velocità);
 - trasporto, erosione e trasporto, da parte di correnti d'aria e vento.

Piste e piazzali di transito pavimentati/asfaltati e viabilità pubblica. Le emissioni sono dovute a:

- Presenza dell'agente materiale di pericolo:
 - dispersione, da parte di mezzi, di materiale che, comminuito a causa dell'urto e del passaggio di altri mezzi si modifica in forma disponibile all'aerodispersione (secondaria);
 - trasporto e deposizione, da parte del vento e della pioggia, di materiale dai terreni confinanti con la pista o con il piazzale. Il materiale viene poi aerodisperso.
- Presenza di cause di aerodispersione:

- passaggio di mezzi (numero, massa e velocità).

Emissioni da stoccaggio materiali

Lo stoccaggio di materiali da cantiere, materiali di scavo, materie prime, additivi, ecc. può essere concettualmente diviso nelle seguenti tipologie:

- stoccaggio in cumuli all'aperto;
- stoccaggio in sacchi e sacche per grandi masse di materiale;
- stoccaggio in silos e depositi;
- stoccaggio in imballaggi per materiali pericolosi.

Lo stoccaggio all'esterno in cumuli è utilizzato per grandi quantità di materiali solidi ed è funzionale:

- alla costituzione di riserve di materiali ubicate tra il luogo dove il materiale è estratto e l'impianto che lo deve processare;
- alla costituzione di sistemi polmone tra due operazioni distinte che operano in tempi diversi o con diverse quantità di materiale;
- alla necessità di miscelare diverse tipologie di materiali;
- alla necessità di omogeneizzare un flusso di materiale;
- alla necessità di effettuare un trasferimento di materiale tra sistemi di trasporto differenti.

Gli stoccaggi in cumulo all'aperto sono adatti, dal punto di vista della necessità di ridurre erosione del materiale ed emissione di polvere, per materiali appartenenti alle classi di dispersività di polvere di tipo:

- S4 – moderatamente sensibili alla aero dispersione e bagnabili;
- S5 – non sensibili o solo leggermente sensibili alla aero dispersione.

Gli stoccaggi in cumulo in sistemi chiusi quali capannoni, cupole semi aperte alla base sono adatti per materiali appartenenti alla classe di dispersività S3 ossia moderatamente sensibili alla aero dispersione e non bagnabili.

Gli stoccaggi in sistemi chiusi quali bunker, capannoni, cupole totalmente chiuse, silos- tramoggia con sistemi di adduzione e ripresa chiusi sono adatti per materiali appartenenti alle classi di dispersività di tipo:

- S1 – altamente sensibili alla aero dispersione e non bagnabili;
- S2 – altamente sensibili alla aero dispersione e bagnabili.

Gli stoccaggi in sistemi chiusi o in sacche ("big bags") a doppio involucro sono adatte per materiali polverulenti o contenenti materiale in polvere ed in fibre pericoloso per la salute degli esposti in caso di aerodispersione.

Ovviamente il contesto ambientale è importante nella individuazione della necessità di adottare sistemi di stoccaggio maggiormente capaci di garantire basso rischio di emissione di polvere: aree ventose o con presenza di ricettori, in particolare se sensibili, in prossimità di aree di stoccaggio non ubicabili in altro luogo richiedono sistemi di stoccaggio più contenitivi anche per materiali appartenenti a classi di dispersività più alte.

Relativamente allo stoccaggio all'aperto, un cumulo è considerato attivo quando il materiale viene continuamente alimentato e ripreso dal cumulo viceversa è considerato inattivo quando non viene alimentato o ripreso del materiale per lunghi periodi. Tutte le tipologie di cumuli, considerando lo stoccaggio in cumuli come sistema composto da un cumulo attivo e dai sistemi/attività di alimentazione e ripresa possono essere cause di ingenti emissioni di polveri.

La generazione di emissioni di polveri da operazioni di stoccaggio in cumuli è dovuta:

- alle attività di formazione di un nuovo cumulo:
 - il vento o l'aria richiamata intercettano il flusso di materiale in caduta separando e disperdendo la parte di materiale a granulometria fine da quella grossolana;
 - nel momento in cui il materiale in caduta raggiunge un cumulo si forma una nube di polvere;
 - all'azione erosiva del vento su un cumulo formato.

La quantità di emissione di polveri delle aree di deposito dipende dal volume movimentato dello stoccaggio, dal grado di umidità degli inerti, dal contenuto di frazione fine e dall'età dell'accumulo.

Le fasi iniziali di conferimento all'area di deposito di nuovo materiale sono caratterizzate dal massimo potenziale di impatto: le particelle più fini possono essere facilmente disperse in atmosfera sia ad opera del

vento, sia durante la movimentazione del materiale. Quando gli accumuli sono formati, il potenziale di dispersione si riduce decisamente a causa dell'aggregazione e della cementificazione delle particelle fini determinate dall'umidità; l'eventuale successiva esposizione a piogge contribuisce a mantenere umido l'ammasso di inerti.

In presenza di sistemi di stoccaggio chiusi le emissioni di polveri si possono verificare esclusivamente nelle fasi di carico e scarico.

3.2.2 Emissioni da attività di scavo e movimentazione terra

Dal punto di vista delle potenziali sorgenti di polverosità le attività di scavo, sbancamento, scotico, condotte con escavatori ed autocarri non differiscono da attività di carico, trasporto e scarico condotte mediante escavatori, pale ed autocarri.

Il grosso delle emissioni deriva dall'aerodispersione di materiale fine che può o costituire il terreno da scavare, sbancare, scoticare oppure, in seguito alla sollecitazione del materiale, prodursi e rimanere adeso a pezzi di terreno/roccia di dimensioni maggiori.

Le sorgenti di polverosità sono pertanto:

- emissione al punto di sollecitazione dell'utensile con il terreno;
- emissione per perdita di materiale dal sistema di sollevamento del materiale scavato (sostanzialmente dalla benna);
- emissione dovuta allo scarico del materiale dalla benna al cumulo o al cassone dell'autocarro usato per il trasporto;
- emissione al punto di scarico del materiale dal cassone dell'autocarro al cumulo temporaneo da cui il materiale viene prelevato per essere sistemato laddove deve essere eseguito il rinterro o il riempimento.

Le sorgenti di polverosità dovute a trasporto mediante movimentazione discontinua con autocarri di materiale più o meno polverulento sono le seguenti:

- emissione di polvere dal materiale caricato nel cassone dell'autocarro;
- emissione di polvere da materiale depositato sulla carrozzeria del mezzo;
- emissione di polvere dalla strada o dal piazzale su cui transita il mezzo per effetto del passaggio del mezzo stesso.

La principale sorgente di emissioni associata a movimentazione di materiale discontinua con autocarri è ascrivibile ai fenomeni di risollevarsi determinati dal transito di mezzi pesanti o su superfici non asfaltate o trattate o su superfici asfaltate ma non pulite. Queste problematiche sono trattate nel paragrafo relativo alle piste e ai piazzali.

L'impatto sulla componente Atmosfera in fase di cantiere può essere considerato medio ma, in ragione della completa reversibilità degli impatti e degli interventi mitigativi descritti nel Paragrafo successivo, può essere ricondotto da un valore basso.

Fase di esercizio

L'opera nel suo normale esercizio non determinerà impatti sulla componente Atmosfera.

Saltuariamente potranno essere effettuate attività di manutenzione e/o svuotamento del bacino i cui impatti, ascrivibili alla presenza di macchine operatrici e alle loro emissioni in atmosfera, saranno in ogni caso mediamente contenuti.

L'impatto in fase di esercizio sulla componente Atmosfera può essere considerato nullo.

3.6- Aspetti socioeconomici

Fase di cantiere

Le opere in progetto potranno avere influenza negativa sulla componente Socioeconomica unicamente nella fase di cantiere, determinate dall'incremento del rumore e delle polveri in atmosfera generate dalle attività e dai mezzi di lavoro, dall'interferenza del cantiere con il traffico locale e dall'occupazione temporanea di aree ad oggi agricole.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, l'occupazione temporanea da parte del cantiere di aree destinate a

produzioni agricole sarà oggetto di risarcimento economico, valutato a termini di legge.

Sotto il profilo della salute, in generale, si evidenzia che non verranno naturalmente utilizzati inquinanti di alcun tipo e si adotteranno gli accorgimenti elencati nel seguito, meglio dettagliati relativamente alle specifiche componenti ambientali maggiormente interferenti con l'aspetto della salute umana: Rumore e Atmosfera:

- tutti i materiali di risulta dalle demolizioni ed i movimenti terra verranno avviati alle
- discariche autorizzate;
- i materiali di riporto, i rinterri e gli inerti di qualunque tipo utilizzati, non approvvigionabili dagli scavi in cantiere, proverranno da cave esistenti regolarmente autorizzate;
- durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinché non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafta, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
- durante i lavori saranno impiegate macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali, dotate di silenziatori sugli scarichi.

L'analisi effettuata nei precedenti paragrafi del presente documento ha valutato un impatto medio relativamente al Rumore e basso sulla componente Atmosfera.

Fase di esercizio

La realizzazione del presente progetto ha come finalità la risoluzione delle condizioni di rischio idraulico-idrogeologico delle aree urbane poste nelle vicinanze del torrente Conca, pertanto, al termine dei lavori l'impatto sulla componente socioeconomica e sulla salute umana è stimato positivo.

La sottrazione permanente delle aree private, occupate dalla vasca di laminazione e dalle piste laterali, sarà effettuata a seguito di atto di esproprio e sarà oggetto di risarcimento, valutato a termini di legge con riferimento alla destinazione d'uso catastale delle aree.

Il previsto ripristino dell'area attrezzata preesistente a monte, e la realizzazione di due nuove aree nella zona al piede del paramento di valle della vasca, contribuiranno inoltre a riattivare la pregressa fruizione dell'area a scopo ricreativo, con un ulteriore risvolto positivo per la popolazione.

3.7 – Vibrazioni

Il proponente dichiara che non sono previste allo stato lavorazioni che determinino livelli di vibrazioni con livello di significatività tale da determinare effetti sugli edifici esistenti adiacenti al cantiere.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Per minimizzare gli impatti sul territorio dovuti al loro trasporto, dopo le opportune verifiche in merito alla caratterizzazione dei terreni, i materiali di scavo saranno riutilizzati per realizzare gli interventi in progetto (rilevati strutturali con la tecnica delle terre rinforzate, riempimenti a tergo delle nuove strutture in c.a. della vasca di laminazione e del canale a monte e a valle), e la rimanente parte sarà sistemata definitivamente a ridosso della nuova struttura in sinistra orografica (area denominata "A2") e nel sito individuato poco a valle della vasca in progetto, al piede del versante in sponda destra (denominato "A1"). In tal modo i mezzi si muoveranno all'interno dell'area recintata di cantiere e percorreranno solo poche decine di metri su sedi viarie ordinarie, con notevoli benefici in termini di riduzione degli impatti, delle interferenze e dei relativi effetti sia sull'ambiente, sia sulle attività umane, sia sulla popolazione. La manutenzione dovrà infatti garantire nel tempo i volumi utili d'invaso realizzati e pertanto dopo ogni evento significativo, e comunque con una certa periodicità, si dovrà provvedere a rimuovere i nuovi depositi e, quindi, trasportarli ai loro siti di destinazione. Avere a disposizione delle aree ove stoccare provvisoriamente tali materiali per poi portarli sino alla loro destinazione finale potrà contribuire a ridurre l'impatto sul traffico veicolare dell'area.

Per quanto riguarda gli interventi previsti per agevolare in futuro l'esecuzione dei necessari interventi di manutenzione del tratto di canale in progetto a monte, tra la briglia frangicolata e la vasca di laminazione, si è operato in due modi:

- sono stati eliminati i salti intermedi in modo da renderlo percorribile facilmente da mezzi di cantiere anche di medie dimensioni in grado di sollevare il materiale depositatosi al suo interno al di sopra delle sponde o di spingerlo agevolmente sino alla vasca a valle, dal quale sarebbe poi facilmente allontanato;
- in sommità alle sue due sponde sono state previste piste di manutenzione in modo da poter accedere alla base dei versanti incidenti su entrambi i lati per poter eseguire interventi finalizzati alla loro stabilizzazione ed evitare, quindi, eventuali franamenti all'interno del canale.

A valle della richiesta di chiarimenti in merito alla realizzazione di una pista di collegamento tra i due versanti a monte della briglia a pettine il proponente dichiara che la pista di manutenzione sarà una pista bianca (non bitumata), stabilizzata, altresì precisa che la posizione della pista è quella già indicata nel rilievo topografico in quanto la pista lungo il versante in destra orografica è già esistente, come risulta dalle foto di seguito riportate del 08/04/2021. La pista sarà sostenuta da interventi in terra rinforzata già descritti precedentemente. Per realizzare tali interventi sarà necessario un escavatore ed un rullo per compattare i rilevati man mano che vengono realizzati. L'aspetto finale sarà di un prato con una forte pendenza. Le terre rinforzate avranno la funzione di garantire la stabilità della pista limitando al minimo l'impatto ambientale; le terre rinforzate rispondono a tre requisiti: a) inserimento paesaggistico; b) riutilizzo di materiali in loco; c) ridotte al massimo le forniture dall'esterno a parità di validità di intervento strutturale.



Figura 9 – Pista esistente che sarà utilizzata per la manutenzione

Per quanto riguarda la pulizia all'interno della vasca sono state previste tre rampe al suo interno realizzate con strutture in terra rinforzata, in modo da sfruttare il materiale di risulta degli scavi per la costruzione della vasca stessa e due rampe esterne, con la medesima tecnica e per i medesimi motivi, in modo da consentire di accedere in sommità alla vasca. Quest'ultima sarà percorribile in sommità lungo tutto il suo perimetro in modo tale da accedere anche alla base dei relativi versanti incidenti.

A valle della vasca è previsto l'accesso a due aree che in caso di bisogno potranno consentire il piazzamento di autogru, anche di dimensioni significative, per eseguire interventi di manutenzione straordinaria alle opere e che consentiranno di garantire la manutenzione delle strutture a valle della vasca di laminazione ed in corrispondenza del suo sbocco.

Come si evince distintamente dalle foto aeree, l'urbanizzazione del paese negli anni passati non ha salvaguardato gli "spazi" del t.Conca, pertanto molte abitazioni risultano sostanzialmente ubicate nell'area di divagazione dell'alveo. Questa circostanza determina, quindi, l'estrema vicinanza di alcune abitazioni (recettori) a quelle che saranno le aree di intervento.

Pertanto, stante la vicinanza dei recettori – abitazioni e habitat tutelato dal SIC – le misure di mitigazione degli impatti su rumore e atmosfera saranno messe in atto in modo complessivo e non distinto per recettore e saranno quelle nel seguito descritte.

4.1 - Misure di mitigazione per la componente flora-vegetazione, fauna, ecosistemi

La valutazione degli impatti permette di evidenziare le misure di mitigazione da adottare nella fase di cantiere ed esercizio. Si sottolinea che tali misure riguardano in questo caso prevalentemente la fase di cantiere, non essendo possibile mitigare gli impatti (di bassa entità) permanenti in fase di esercizio.

Per quanto riguarda l'opera in progetto le misure di mitigazione da adottare in generale riguardano:

- la realizzazione delle opere in una stagione adeguata alla minimizzazione degli impatti sulle componenti floristica e faunistica e comunque ponendo massima attenzione all'eventuale presenza di nidi;
- la realizzazione delle opere in tempi e modalità adeguate alla minimizzazione degli impatti sulla componente faunistica;
- la sistemazione delle aree residue, interessate dal solo cantiere, attraverso l'~~inabimento~~ ^{inabimento} con miscuglio erbaceo idoneo;
- la realizzazione della viabilità di cantiere in ampliamento di percorsi già esistenti;
- la realizzazione degli interventi di manutenzione nei tempi e nei modi più idonei alla salvaguardia della fauna eventualmente presente in loco.

Oltre agli interventi descritti al paragrafo precedente dovranno essere adottati in fase di cantiere alcuni accorgimenti operativi atti alla tutela ambientale.

Sopralluoghi ed accertamenti preliminari

Prima dell'esecuzione di qualsiasi lavoro saranno ispezionati i luoghi per prendere visione delle condizioni di lavoro, assumendo tutte le informazioni necessarie in merito alle opere da realizzare. Sotto la verifica del Direttore Lavori, e sulla base delle prescrizioni di seguito indicate, dovranno:

- essere esattamente individuate e delimitate le aree di intervento;
- essere definite le localizzazioni di eventuali piante arboree da mantenere, che dovranno essere marcate in campo e riportate su apposite planimetrie;
- essere definite le distanze delle diverse opere (scavi, ricariche, abbattimenti, ecc.) da mantenere rispetto alla vegetazione spontanea da conservare e situata ai confini delle aree di intervento;
- essere individuate le piante da abbattere mediante apposita "martellata forestale".

Abbattimenti

Gli abbattimenti, in particolare se effettuati in prossimità di superfici vegetate da conservare, dovranno essere eseguiti seguendo scrupolosamente le corrette tecniche forestali in modo da non danneggiare la vegetazione delle aree limitrofe. In particolare, non dovranno per alcun motivo essere effettuati abbattimenti con escavatori, pale meccaniche o altri mezzi meccanici inadeguati. Tutti gli abbattimenti dovranno essere condotti e portati a termine tra agosto e febbraio al fine di non interferire con il periodo riproduttivo della fauna nidificante.

Protezione della vegetazione da conservare dalle polveri

Il sollevamento di polveri, nocivo per la vegetazione in quanto riduce l'attività fotosintetica e la traspirazione fogliare, dovrà essere limitato, in particolare durante i periodi di siccità, irrorando le superfici non asfaltate con acqua mediante l'utilizzo di autobotti e irroratori a pioggia. La velocità di transito non dovrà comunque essere superiore ai 20-25 km/h.

Rimozione del terreno vegetale

Le modalità di scotico del terreno vegetale dalle aree di intervento dovranno attenersi a precise indicazioni al fine di garantire il livello di fertilità preesistente, intesa non solo come dotazione di elementi nutritivi del suolo, ma in generale come "l'attitudine del suolo a produrre", ossia quell'insieme di caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche favorevoli alla vita delle piante.

Accantonamento del terreno vegetale

La messa in deposito del terreno vegetale dovrà essere effettuata prendendo tutte le precauzioni per evitare la contaminazione con materiali estranei o agenti inquinanti. Per quanto riguarda lo stoccaggio, si dovrà inoltre accantonare il terreno di strati diversi o di tipo diverso (suolo proveniente da aree coltivate, suolo forestale, suolo di prati permanenti, ecc) in cumuli separati. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione estranea e dall'erosione idrica. Le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno. Il terreno dovrà essere ordinatamente accatastato e non dovrà essere interessato dal transito di veicoli.

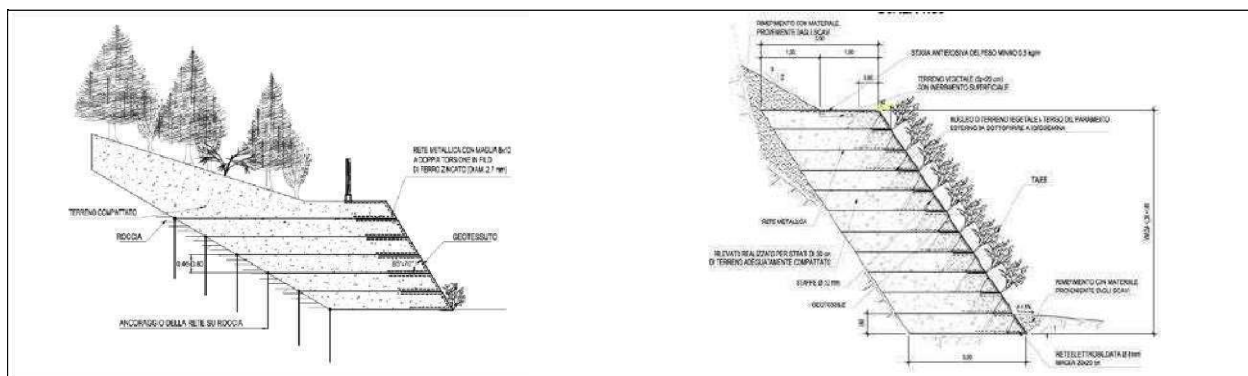
4.2 - Misure di mitigazione per la componente paesaggio

Nella fase di cantiere l'assetto paesaggistico dei luoghi subirà un impatto che può essere definito alto, in quanto rilevante in termini di superficie interessata dai lavori e visibilmente percepibile dai vicini ricettori residenziali. Relativamente alle zone operative del cantiere in prossimità dell'abitato è possibile suggerire l'adozione di schermature, preferibilmente di colore verde per meglio adattarsi al contesto agricolo, realizzate attraverso specifiche pannellature o teli flessibili, materiali che, oltre a svolgere funzione di barriera visiva, possiedono caratteristiche fonoassorbenti e protettive alle polveri. (cfr. successivo paragrafo).

Al fine di limitare l'impatto permanente delle strutture in elevazione sul paesaggio circostante, (in particolare il paramento di valle della vasca antistante il locale pizzeria) il progetto ha previsto l'approfondimento del piano di posa dell'invaso per contenere l'altezza dei muri laterali, e il mascheramento del perimetro esterno della vasca con strutture di terre rinforzate rinverdibili, utilizzando il materiale di scavo della vasca.



Esempi di realizzazione di terre rinforzate: al termine della messa in opera (a sinistra) e dopo circa due anni (a destra)



Le terre rinforzate rinverdibili permettono infatti di realizzare terrapieni, con inclinazioni variabile tra i 45° ed i 85° gradi, utilizzando come terreno di riempimento quello esistente in loco; la faccia a vista, con finitura a prato, integrata con rampicanti o altre essenze, e senza l'ausilio del calcestruzzo, dopo il necessario periodo per l'attecchimento e l'accrescimento delle specie vegetali, permette di inserire facilmente nel contesto paesaggistico anche manufatti di notevole impatto con particolare gradevolezza estetica.

4.3 - Misure di mitigazione per la componente rumore

L'opera non determinerà impatti nella fase di esercizio sulla componente rumore.

Nella fase di cantiere, viceversa, i livelli di rumore saranno superiori ai limiti previsti dalla Classificazione Acustica del Comune di Cervinara, le imprese che opereranno dovranno pertanto sia fare richiesta al Comune di Cervinara di deroga alle emissioni acustiche in base a quanto previsto dal Regolamento Acustico Comunale, sia porre in essere tutte le attenzioni possibili per limitare al massimo le emissioni acustiche.

In ragione della presenza di alcuni ricettori a minima distanza dall'area di attività, in sede di progettazione esecutiva, andranno dimensionate delle barriere acustiche mobili o semimobili da localizzare lungo il confine del cantiere in adiacenza alle propaggini nord dell'abitato di Cervinara. Nelle Figure successive si riportano alcuni esempi di barriere mobili di possibile impiego.



Figura 10 – Esempi di barriere acustiche mobili



Figura 11 - Esempi di pannelli per la realizzazione di barriere antirumore da cantiere, barriere antipolvere e di mascheramento visivo

Andranno inoltre assunte scrupolosamente le seguenti prescrizioni ed attenzioni finalizzate alla riduzione del carico acustico immesso nell'ambiente.

Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni:

- selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali;
- impiego, se possibile, di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- installazione, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi.

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Modalità operazionali e predisposizione del cantiere:

- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi. Transito dei mezzi pesanti
- riduzione delle velocità di transito in presenza di residenze nelle immediate vicinanze dei percorsi;
- evitare il transito dei mezzi nelle prime ore della mattina e nel periodo serale;
- attenta pianificazione dei trasporti al fine di limitarne il numero per giorno.

4.4 - Misure di mitigazione per la componente atmosfera

L'opera non determinerà impatti significativi nella fase di esercizio sulla componente atmosfera.

Nella fase di cantiere, viceversa, se non adeguatamente controllate, potranno determinarsi emissioni in atmosfera anche significative soprattutto di polveri.

Le imprese che opereranno dovranno pertanto prevedere specifiche attenzioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.

La riduzione delle emissioni di polveri necessita in prima istanza di una formazione specifica delle maestranze finalizzata ad evitare tutti quei comportamenti che possono determinare emissioni di polveri non strettamente necessarie.

Si riporta nel seguito un elenco indicativo e non esaustivo delle prescrizioni che devono essere impartite a tutti gli addetti:

- non sostare con i mezzi d'opera a motore acceso;
- utilizzare correttamente i mezzi d'opera, ad esempio nel caso delle macchine movimento terra limitando le altezze di caduta del materiale movimentato e ponendo attenzione nelle fasi di carico dei camion a posizionare la pala in maniera adeguata

rispetto al cassone (Esempio di corretto svolgimento delle attività di carico con pala meccanica).

- effettuare costanti manutenzioni dei mezzi d'opera (motori, ...);
- copertura del carico durante le fasi di movimentazione delle terre;
- transito a velocità molto contenute (< 30 km/h) dei mezzi nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato;
- sospendere le attività in presenza di venti particolarmente energici (velocità al suolo maggiore di 5 m/s).
- segnalare al responsabile ambientale di cantiere eventuali malfunzionamenti o situazioni impreviste che determinano significative emissioni di polveri.

Il contenimento delle emissioni da parte dei mezzi d'opera potrà essere garantito attraverso l'impiego esclusivo di mezzi conformi alle più recenti e restrittive normative in materia di emissioni e mediante una costante manutenzione dei mezzi stessi.

L'adequata scelta dei mezzi d'opera privilegiando macchinari a basse emissioni, oltre a ridurre il carico emissivo relativo al particolato, consentirà di limitare gli impatti anche per le altre sostanze inquinanti in particolare gli Ossidi di Azoto.

Reti antipolvere

L'utilizzo di barriere frangivento costituite da stese di reti antipolvere, se montate alla corretta altezza rispetto alla nube di polvere emessa in occasione del transito dei mezzi ed alla corretta distanza sopra e sottovento rispetto al sistema pista/piazzale-ricettore ottempera a due funzioni: la laminazione della velocità del vento (e quindi la riduzione degli effetti di erosione) ed il trattenimento della polvere dispersa a causa del transito dei mezzi e del sollevamento a causa del vento.

In presenza di cantieri per opere civili rilevanti è consigliato l'impiego di reti a bassa porosità (percentuale di area vuota per unità di superficie della rete), indicativamente inferiore al 20%, e con un basso indice di passaggio d'aria (il rapporto tra il flusso d'aria che attraversa il provino ed il flusso che si instaura all'interno dell'apparato di prova in assenza di rete), indicativamente inferiore al 30%. Il primo requisito (porosità) garantisce un effetto filtrante soprattutto per il particolato di dimensioni maggiormente significative, il secondo requisito (indice di passaggio d'aria) garantisce l'efficacia delle reti antipolvere nella riduzione delle velocità del vento e, di conseguenza, del suo potenziale erosivo.

Le reti devono essere installate su strutture autoportanti e collocate a minima distanza dalle piste/aree di cantiere. L'altezza dovrebbe essere al minimo di 2 m in assenza di ricettori a minima distanza dall'area di attività e possibilmente di 3 o più m in presenza di ricettori in affaccio sull'area di cantiere. In sede di progettazioni esecutiva l'impiego di reti antipolvere potrà essere integrato/sostituito dall'installazione di barriere acustiche.

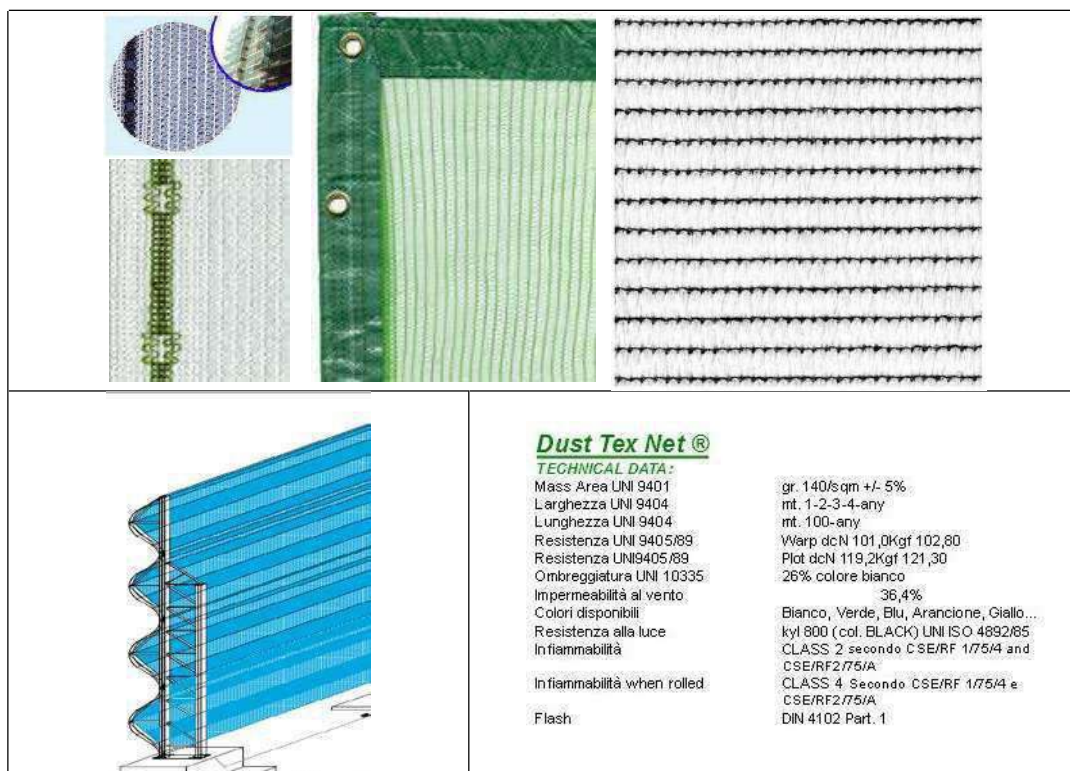


Figura 12 - Esempio di reti antipolvere

Dovrà essere previsto un impianto lavaruote per i mezzi in uscita dalle aree di attività.

L'obiettivo è quello di prevenire che i mezzi di cantiere in uscita sulla viabilità pubblica depositino dal telaio, dalle parti inferiori della carrozzeria, dalle tracce dei pneumatici, dai pneumatici e dai copri pneumatici materiale seccabile e comminuibile sulle superfici asfaltate.

I sistemi di normale impiego sono costituiti da lavatori con irrorazione di acqua a bassa pressione. Questi impianti devono essere collocati in corrispondenza dei punti di contatto tra le aree di cantiere fisse e la viabilità pubblica.

Solitamente sono dotati di:

- una struttura portante completa di collettori cilindrici ed angolari, conformati per ottenere la massima estrazione dei residui depositati sui battistrada delle ruote. La struttura deve essere in grado di sopportare pesi complessivi fino a 100 tonnellate. La lunghezza della rampa di lavaggio deve essere pari ad almeno 4 m, per garantire almeno un giro completo delle ruote;
- ugelli di lavaggio filettati con foro di uscita a ventaglio (pressione di esercizio da 1 a 3 bar);
- vasca primaria di trattamento e chiarificazione acque di lavaggio dotata di catenaria e pale di estrazione;
- cassone raccolta fanghi;
- gruppi pompanti per lavaggio ruote e rilancio acque sporche;
- tubazioni di collegamento;
- quadri di comando e controllo PLC;
- eventuale impianto di depurazione chimico/fisico;
- sensori di attivazione (fotocellule o sensori magnetici) al passaggio degli automezzi;
- eventuale sistema di asciugatura dei mezzi.



Figura 13 - Schema tipo impianto di lavaggio a bassa pressione con ricircolo acqua

Il contenimento delle emissioni durante le attività di scavo e movimentazione può essere ottenuto in prima istanza attraverso le buone pratiche operative legate alla formazione delle maestranze, ad esempio rispetto al corretto uso delle macchine operatrici.

Una delle tecniche maggiormente efficaci per il controllo delle emissioni di polveri associate alle attività di scavo e movimentazione terra, ma più in generale per ogni attività che determina emissioni diffuse di materiale

L'attività di monitoraggio per valutare l'andamento del processo di rinaturalizzazione, si basa sulla raccolta dei dati sulle specie vegetali e animali, sulla valutazione della copertura vegetale al fine di verificare l'efficacia del piano di rinaturalizzazione, pertanto si prevedono le seguenti attività:

✓ Monitoraggio della biodiversità (flora e fauna)

- censimenti regolari per registrare la presenza di specie vegetali e animali;
- utilizzo di fototrappole, tecniche di campionamento del DNA per monitorare la fauna
- selvatica, rilevamenti visivi o dispositivi di registrazione audio per monitorare la
- presenza di specie animali.

✓ Analisi della vegetazione di copertura

- ispezioni periodiche per valutare la salute e la crescita delle piante;
- utilizzo di immagini satellitari o droni, per monitorare la copertura vegetale e le
- variazioni nel tempo.

✓ Analisi del suolo

- valutare la sua struttura del terreno, composizione e nutrienti attraverso analisi del
- terreno e “test della vanga”;
- controllo visivo e misurazione dell'erosione del suolo.

Le osservazioni rilevate seguito delle attività di monitoraggio verranno registrate per valutare l'efficacia del piano di rinaturalizzazione e apportare eventuali modifiche o miglioramenti in corso d'opera. Si riporta di seguito una check-list delle specie censite che andrà in fase di monitoraggio verificata ed aggiornata.

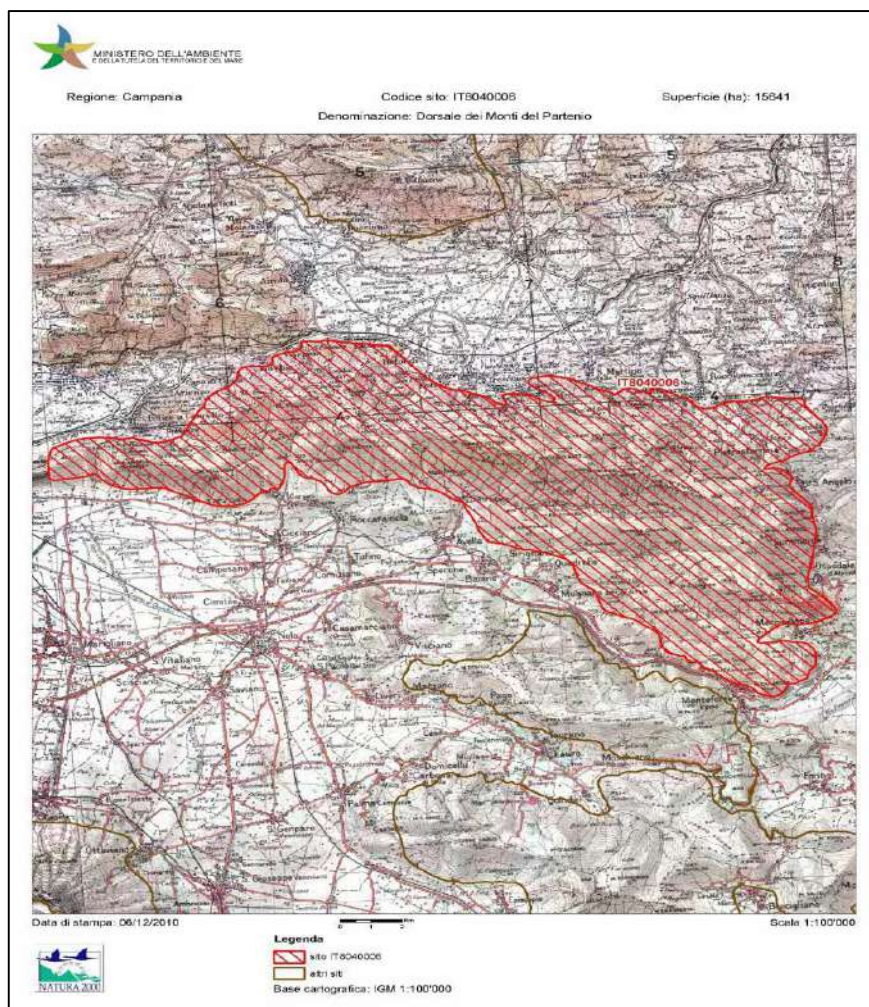
4.6 - Impatti cumulativi

In merito a quanto richiesto dall'US sulla valutazione degli impatti cumulativi, il proponente riporta in allegato la nota del Comune di Cervinara, trasmessa con prot. n. 4424 del 12 febbraio 2024, con la quale si certifica “l'assenza di interventi o progetti, anche di tipologie diverse da quello proposto, ubicati in aree limitrofe i cui effetti possono determinare cumulo sui recettori presenti”, a conferma che non sono prevedibili impatti cumulativi.

5. – SINTESI DELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Premessa

Il territorio comunale di Cervinara (AV) ricade sia nella area SIC/ZSC Cod. IT8040006 “Dorsale dei Monti del Partenio” con una superficie complessiva di 15.641 ettari sia in parte nell'area del Parco Regionale del Partenio che ha un'estensione di 14.870,24 ettari. Un parco che si sviluppa sui Monti del Partenio, una catena di cime montuose dell'appennino campano, che ricade per la maggior parte nella provincia di Avellino, a seguire Benevento, Napoli con il comune di Roccarainola e Caserta con i comuni di Arienzo e San Felice a Cancellò. Quest'area si caratterizza per la presenza di estese faggete ad altitudini superiore ai 1000 s.l.m., a seguire castagneti sino a 700-800 s.l.m., ed a quote più basse boschi misti che rivestono i pendii e praterie ed aree collinari. I Monti del Partenio è una area protetta, riconosciuta anche per la presenza di importanti comunità di chiroteri, anfibi e rettili e soprattutto per l'avifauna con importanti specie nidificanti come il Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*) o svernanti come il Nibbio Reale (*Milvus milvus*); nello specifico la zona d'intervento ricade a margine dell'area SIC/ZSC e non nel parco regionale.



L'area d'intervento è indicata nello stralcio planimetrico degli elaborati progettuali; essa risulta localizzata a ridosso della sezione di chiusura del bacino idrografico del Torrente Conca all'incirca tra 330 m s.l.m. e 318 m s.l.m., in prossimità dell'inizio delle vie Fontanelle e Conca.

Gli interventi previsti sono volti alla realizzazione di sistemazione idrauliche per consentire un corretto deflusso delle acque piovane lungo i versanti collinare e montano alle spalle del centro abitato di Cervinara (AV), nello specifico prevedono:

Vasca di laminazione

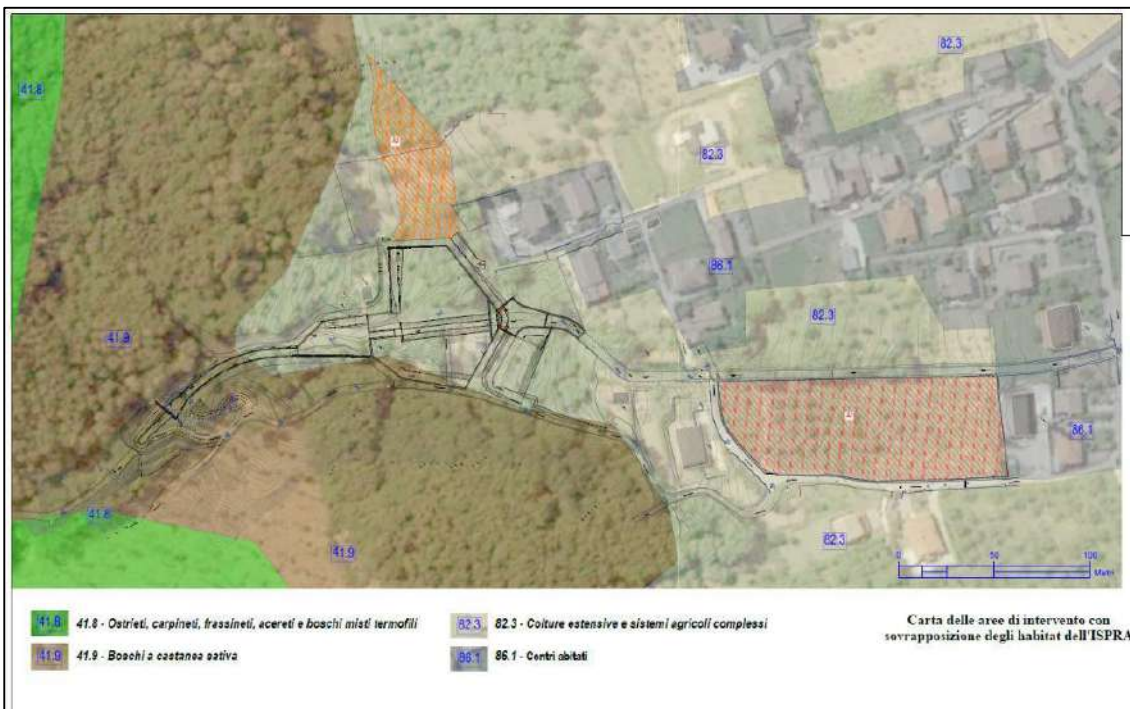
La realizzazione della vasca di laminazione rappresenta un intervento di sistemazione idrogeologica attivo, con l'obiettivo di difendere i territori a valle della sezione sottesa dall'invaso dal rischio di esondazioni ed allagamenti. Tale scopo è perseguito attraverso la riduzione della portata al colmo di piena defluente lungo il reticolo idrografico posto a valle dell'invaso.

Sistemazione idraulica del tratto pedemontano Torrente Conca

Il progetto prevede la pulizia e la riprofilatura del Torrente Conca, oltre alla realizzazione di arginature e protezioni spondali, a partire dalla sezione di inizio del tratto urbano del torrente e procedendo verso monte per un tratto che ha uno sviluppo longitudinale interessato dai lavori di circa 215 m, comprensivi del tratto del canale che attraversa la vasca di laminazione in linea, di lunghezza pari a circa 105 m.

5.1- Viabilità di accesso alle aree

Rimandando alla tavola in ALLEGATO 6 per tutti i dettagli dimensionali richiesti e per la definizione dello stato di fatto e delle interferenze con gli habitat presenti desumibili dalla documentazione fotografica presentata, a valle della richiesta di integrazioni e chiarimenti viene specificato quanto segue:



- Non sono previste nuove sedi viarie asfaltate;
- Adeguamento in quota della viabilità esistente: la viabilità esistente sarà adeguata in quota lungo un tratto di circa 115 m di lunghezza; tale intervento è richiesto altrimenti ad opera ultimata non sarebbe più possibile risalire in destra idrografica per raggiungere le zone a monte dell'opera stessa.
- L'intervento interesserà l'attuale scarpata di monte che attualmente ha un profilo sub-verticale in vari tratti sostenuto da muri in pietra; L'adeguamento in quota sarà realizzato mediante un rilevato in terra rinforzata a "verde" con un paramento lato valle inclinato di circa 60°/65° rispetto all'orizzontale che sarà inerbito. Per la realizzazione del rilevato sarà utilizzato il materiale di risulta degli scavi della vasca; quindi, non è previsto materiale proveniente dall'esterno del cantiere.
- Il tipo di pavimentazione che sarà realizzata sarà del tutto analoga a quella già esistente: non sono previste asfaltature dove attualmente non presenti, ma solo dove già oggi è presente l'asfalto;
- Ripristino della viabilità esistente danneggiata: oltre il tratto che sarà adeguato in quota la sede stradale a fine lavori sarà semplicemente ripristinata con la medesima finitura attuale solo in caso il transito dei mezzi di cantiere provochi dei danni alla sede attuale. Nell'eventualità che la strada esistente già oggi asfaltata sia del tutto priva di una fondazione stradale adeguata o che questa, a fine lavori, non sia ripristinabile, è stato previsto un pacchetto stradale di caratteristiche adeguate a garantirne una certa durata nel tempo (la lunghezza del tratto da ripristinare è indicata nella tavola allegata).
- Piste provvisorie temporanee: è prevista una sola pista provvisoria per consentire l'accesso alla strada esistente nel periodo in cui questa sarà interrotta per realizzare gli interventi di adeguamento: la pista è necessaria altrimenti la zona di monte non sarebbe più raggiungibile. La pista collegherà la strada della Conga in sinistra idrografica con la strada forestale in sinistra; in realtà il traffico sarà estremamente ridotto in quanto consentirà il transito solo ai mezzi autorizzati a risalire lungo la strada forestale (tale pista è percorribile solo da mezzi fuoristrada, probabilmente dai proprietari dei fondi o dal personale del Parco).

- La pista temporanea avrà lunghezza di un centinaio metri e sarà ubicata ai margini dell'area di cantiere (evitando di passare all'interno di aree in fase di lavorazione). La pavimentazione della pista provvisoria sarà costituita da uno strato di materiale vagliato e stabilizzato granulometricamente. Non appena sarà nuovamente utilizzabile la sede viaria esistente, la pista temporanea sarà definitivamente smantellata.
- Piste sterrate esistenti: le piste sterrate esistenti saranno utilizzate per eseguire gli interventi e, successivamente, per la manutenzione dell'opera. Tali piste saranno sistemate con uno strato di fondazione dello spessore di 30 cm stabilizzato granulometricamente.
- Piste sterrate di nuova realizzazione: sarà realizzato un solo nuovo tratto di pista sterrata per consentire ai mezzi di raggiungere la pista di manutenzione che si svilupperà lungo la sponda sinistra del torrente Conca. Il tratto di nuova pista sarà realizzato a monte dell'attuale briglia a pettine esistente (si veda l'Allegato 6) e avrà lunghezza pari a 24 m e sarà realizzato in terra rinforzata o in gabbioni metallici; la pavimentazione della pista sarà costituita da uno strato di materiale vagliato e stabilizzato granulometricamente.

5.2 - Modalità di gestione della sorgente esistente

Per preservare la sorgente ubicata nei pressi della briglia esistente è stato previsto di realizzare una nuova briglia a tergo di quella esistente e di non eseguire scavi a cielo aperto ma bensì di eseguire una paratia di pali secanti in modo da verificare se si tratta di una venuta idrica puntuale o, viceversa, se si tratta di un affioramento diffuso.

Proprio a tutela della conservazione della sorgente è stata adottata la soluzione di posizionare i nuovi pali secanti arretrati rispetto all'esistente immaginando che la sorgente intercetti uno strato drenante alimentato dal versante in destra orografica piuttosto che il subalveo dell'incisione.

A seconda della tipologia, si prevede di intercettare il flusso; il tipo di soluzione di captazione varierà in funzione della tipologia: se sarà un affioramento diffuso si potrà realizzare un letto drenante avvolto da un geotessile al cui interno sarà sistemato un tubo drenante che sarà, a sua volta, collegato al tubo di distribuzione, mentre se si trattasse di una venuta puntuale sarà captata direttamente con un tubo metallico drenante munito di una calza di protezione filtrante.

Una volta captata, si procederà da valle con gli scavi in modo tale da mandarla ad intercettare, captare e ad intubare e solo dopo si procederà con la demolizione delle strutture della briglia esistente.

La portata della sorgente sarà convogliata in ciascuna delle aree attrezzate previste dal progetto e agli abbeveratoi per il bestiame al pascolo.

5.3 – Habitat e specie di interesse comunitario potenzialmente interessati dalle azioni dell'intervento

Le opere da realizzarsi nel Cervinara (AV) ricadono nell'area SIC/ZSC indicata, ma fuori dall'area naturalistica del Parco Regionale del Partenio; quest'ultimo un vasto territorio montano e submontano con diversi valloni e vette montuose che comprendono differenti habitat e specie di interesse comunitario. Alcuni di questi habitat, indicati con un *, sono considerati prioritari dalla Direttiva 92/43/CEE, ovvero habitat naturali che rischiano di scomparire e per la cui conservazione la comunità o collettività ha una responsabilità particolare a causa della loro importanza ambientale. Pertanto, sono state considerate le possibili minacce ed "interferenze potenziali" con gli habitat e le specie (flora e fauna) di maggior interesse biologico in relazione agli interventi di prevista realizzazione.

5.4 - Analisi delle interferenze con habitat e specie e degli eventuali contrasti con gli obiettivi di conservazione del sito

Gli interventi previsti sono puntuali, e sono interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con sistemazioni di tipo idraulico forestale in località vallone Conca, con la risistemazione degli attraversamenti esistenti (strade, fossi) e la realizzazione di una vasca di laminazione su area naturale aperta con poche essenze arborea e arbustive a valle del vallone Conca (cfr. documentazione fotografica); gli interventi ricadono all'esterno del centro abitato, essi interessano aree incolte ma suscettibili di impatti significativi sull'habitat naturale, e con ridotta presenza di alberi e cespugli; una boscaglia di vegetazione formata da specie arboree (leccio, castagno, roverella, sambuco ect...) e specie arbustive con grande capacità di resilienza ecologica.

Al fine di minimizzare l'impatto sugli habitat faunistici legati alle siepi, cespugli o alberi, si suggerisce di evitare, quanto più possibile, la loro rimozione solo a ciò che è strettamente necessario. Gli interventi a farsi sono comunque progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della qualità dell'ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti. Si può ritenere che arrechino il minimo danno possibile alle comunità vegetali e animali presenti, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell'ambiente.

5.4.1 - Analisi degli impatti – aree di progetto

Le attività previste dall'intervento sono essenzialmente ascrivibili a quelle tipiche dei cantieri dei progetti urbani. Il cantiere è una attività complessa, in quanto si compone di una molteplicità di azioni, svolte su uno spazio spesso limitato, ma distribuite variamente nel tempo. L'impatto dovuto alle attività di cantiere si sviluppa in relazione ad alcuni elementi principali quali la tipologia delle lavorazioni, la distribuzione temporale delle stesse, le tecnologie e le attrezzature impiegate, gli approvvigionamenti, la viabilità ed i trasporti. Le aree di cantiere e di realizzazione e le aree di deposito materiale terroso, occuperanno una superficie complessiva di 22.295,98mq come meglio dettagliate nella tabella seguente:

Comune	Area di progetto	Foglio	Part.	Sup. interessata (mq)	Sup. interessata (mq) divisa per area di campionamento	Quantità di piante stimate	Specie rilevate *
Cervinara (AV)	A1	20	39	7.800,00	7.800,00	150	castagni da frutto
Cervinara (AV)	A2	20	97	0,93	2.257,10	230	bosco misto
		20	99	1.234,81			
		20	105	1.021,36			
Cervinara (AV)	A4 – area vasca di laminazione ed accumulo	20	112	1.330,00	1.387,83	140	bosco misto
		20	279	57,83			
		20	122	739,65			
		20	123	80,93	5.677,58	420	bosco misto con castagni
		20	124	2.182,00			
		20	125	2.675,00			
		20	280	17,50	2.191,50	40	bosco misto e castagni da frutto
		20	281	843,00			
		20	303	1.331,00			
		20	351	1.597,00	1.597,00	40	olivi ed alberi da frutta
		20	354	78,00	188,00	20	bosco misto
		20	355	110,00			
		20	386	215,78			
		20	402	441,77	981,19	20	castagni da frutto
		20	403	539,42			
TOTALE				22.295,98	22.295,98	1.064	

5.5 - Mitigazioni degli impatti derivanti dalle attività di cantiere e realizzazione dell'intervento

Sono le mitigazioni che si rendono necessarie per ridurre la significatività degli impatti che possono generarsi durante la realizzazione delle opere; fondamentalmente possono ricondursi a:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento sonoro;
- inquinamento del suolo e consumo suolo;
- rifiuti;
- inquinamento delle acque;
- incremento del traffico veicolare e potenziale impatto sulla fauna;
- uso di risorse naturali;
- rischio di incidenti per le sostanze e le tecnologie usate.

5.6 - Uso di risorse naturali

Non è previsto utilizzo di risorse naturali se non il consumo di suolo.

In riferimento al consumo suolo, tutto il materiale verrà riutilizzato o depositato in loco nelle aree previste A1-A2 che saranno oggetto di rinaturalizzazione. In riferimento alla risorsa boschiva utilizzata per le aree di deposito A2 e l'area di realizzazione vasca ed opere idrauliche a monte ed a valle si rimanda alla tabella sovrastante e specifiche relazione piano di naturalizzazione, piano di abbattimento ed integrazione della SIA. Per quanto riguarda la risorsa idrica, questa verrà prelevata dall'acquedotto comunale, con apposita fornitura. In riferimento al consumo del suolo relativo alla viabilità prevista, viene precisato quanto segue:

- non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con aree boscate o ad elevata naturalità;
- **nell'ambito del habitat specifico 9260 non sono previste azioni di asportazione di ceppaie vive o morte di castagni;**
- non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con il reticolo idrografico superficiale;
- nell'area è presente una sola sorgente che non sarà interferita dalla viabilità.

5.7 - VALUTAZIONE APPROPRIATA

Valutazione della significatività delle incidenze esercitate dall'intervento e metodologia adottata

Per la valutazione dell'incidenza si è fatto riferimento alla biologia delle singole specie e alla funzionalità ecologica delle diverse tipologie di habitat potenzialmente interessate. I dati ecologici sono stati confrontati con le azioni di progetto. Secondo l'analisi DPSIR, acronimo del metodo di valutazione Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte, per gli **habitat** va valutata la significatività dell'incidenza delle azioni descritte nella tabella seguente.

Determinante	Pressione	Bersaglio	Impatto
Sistemazioni in alveo a monte ed a valle dell'opera	eliminazione di vegetazione	Habitat	Perdita e frammentazione di tipi di habitat (-)
Realizzazione vasca di laminazione ed accumulo	eliminazione di vegetazione Presenza di substrato litoide	Habitat	Perdita e frammentazione di tipi di habitat (-)
		Habitat	Nuovi tipi di habitat (+)
Terre rinforzate rinverdite	Presenza di substrato terroso introdotto	Habitat	Perdita e frammentazione di tipi di habitat (-)
		Habitat	Nuovi tipi di habitat (+)
Piantumazioni specie autoctone (piano di naturalizzazione)	Introduzione di specie	Habitat	Perdita e frammentazione di tipi di habitat (-)

Per le **specie**, invece, va valutata la significatività dell'incidenza delle azioni indicate nella seguente tabella:

Determinante	Pressione	Bersaglio	Impatto
Sistemazioni in alveo a monte ed a valle dell'opera	eliminazione di vegetazione	Tutte le specie	Perdita e frammentazione di habitat delle specie (-)
	emissione di rumore	Specie animali sensibili (mammiferi e Uccelli e pipistrelli)	Perturbazione alle popolazioni (-)
Realizzazione vasca di laminazione ed accumulo	eliminazione di vegetazione	Tutte le specie	Perdita e frammentazione di habitat delle specie (-)
	emissione di rumore	Specie animali sensibili (mammiferi e uccelli)	Perturbazione alle popolazioni (-)
		Tutte le specie	Maggiore idoneità di habitat per le specie (+)
Terre rinforzate rinverdite	emissione di rumore	Specie animali sensibili (mammiferi e uccelli)	Perturbazione alle popolazioni (-)
	Presenza di substrato terroso introdotto	Tutte le specie	Perdita e frammentazione di habitat delle specie (-)
		Tutte le specie	Maggiore idoneità di habitat per le specie (+)
Piantumazioni specie autoctone (piano di naturalizzazione)	Introduzione di specie	Habitat e tutte le specie	Perdita e frammentazione di habitat delle specie (-)

Seguendo le indicazioni delle Linee Guida Nazionali (28/12/2019 GURI n. 303), i risultati dell'analisi sono stati riversati in tabelle sintetiche, classificando le incidenze negative e positive in 5 classi crescenti da molto bassa a molto alta, oltre al valore nullo.

Per attribuire le incidenze possibili alle suddette classi, si sono usati i seguenti criteri:

- nulla: non significativa, non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito.
- bassa: non significativa, genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.
- media: significativa, mitigabile.
- alta: significativa, non mitigabile.

La valutazione è rivolta agli habitat di all. I e alla specie di all. II della Direttiva Habitat presenti o potenzialmente presenti nell'area di influenza; infatti, come chiarito nelle Linee Guida Nazionali, la valutazione di incidenza è rivolta agli elementi che motivano la designazione del sito Natura 2000, tenendo conto dell'esigenza di mantenere la sua integrità.

In ogni caso, nell'area di influenza non sono state rinvenute specie di all. I della Direttiva Uccelli.

Come indicato nelle Linee Guida Nazionali, per valutare la significatività si terrà conto delle superfici dei tipi di habitat e degli habitat delle specie su cui si esercita incidenza, confrontandola con le superfici disponibili nei siti Natura 2000, e della dimensione delle popolazioni nell'area di influenza, quando nota, confrontandole con quella indicata nei formulari standard.

Per la valutazione delle incidenze si terrà conto della superficie degli habitat e della dimensione delle popolazioni presenti nella porzione di SIC/ZSC che ricade nell'area di influenza distinguendo:

- l'area di influenza per le sistemazioni in alveo
- l'area di influenza per disturbo da rumore e presenza di persone
- l'area di influenza per modifica del substrato dell'alveo
- l'area di influenza per introduzione di nuove specie vegetali

Incidenza sui tipi di habitat

6.5.1 Tipi di habitat prioritari

Nelle aree di influenza non sono presenti tipi di habitat prioritari. Incidenza classificabile come **nulla**.

6.5.2 Tipi di habitat non prioritari

Nelle aree di influenza sono presenti tipi di habitat non prioritari. L'incidenza da sottrazione di habitat o sua frammentazione è classificabile come **media**; a tale riguardo si veda la carta habitat con sovrapposta l'area di intervento.

L'habitat 9260 ricade nell'area di influenza da rumore e perdita di superficie, per una superficie di **0,274 ettari, pari allo 0,009 %** della superficie dell'habitat nella SIC/ZSC. Si tratta di una superficie percentualmente insignificante rispetto a quella presente nella zona speciale. Le specie tipiche dell'habitat sono poco sensibili a questo tipo di impatto, come nel caso dei coleotteri saproxilici; mentre gli uccelli figurano tra le specie più sensibili. Su queste specie, tuttavia, l'impatto è limitato ai mesi di realizzazione dell'intervento ed è reversibile al loro termine, essendo specie a buona resilienza rispetto all'inquinamento sonoro limitato nel tempo. **Per tali ragioni, la significatività dell'incidenza sulle specie tipiche e quindi sulla funzionalità dell'habitat può essere classificata BASSA.**

Significatività delle incidenze

La tabella seguente riassume le incidenze individuate sugli habitat e le specie presenti nei siti Natura 2000 considerati.

Elementi rappresentati nello Standard Data Forma dei Siti Natura 2000 dell'area SIC/ZSC	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza
6210*	nessuna	nessuno	Nulla
6210	nessuna	nessuno	Nulla
6220	nessuna	nessuno	Nulla
8210	nessuna	nessuno	Nulla
8310	nessuna	nessuno	Nulla
9210	nessuna	nessuno	Nulla
9260	Perdita habitat	nessuno	Media
9260	disturbo da rumore durante le attività da cantiere	nessuno	Bassa
9340	nessuna	nessuno	Nulla
Specie			
Lanario	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Gufo reale	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Succiapapre	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Martin pescatore	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Picchio rosso mezzano	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Codirossone	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Balia dal collare	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Averla piccola	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
Passera lagia	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Bombina pachypus</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Triturus carnifex</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa

<i>Melanargia arge</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Miniopterus schreibersii</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Myotis blythii</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Myotis capaccinii</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Myotis myotis</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Rhinolophus euryale</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	disturbo temporaneo da attività di cantiere	nessuno	Bassa

MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO

L'analisi delle incidenze ha evidenziato impatti negativi mitigabili sul habitat 9260, mentre non significativa sulle specie presenti nei siti Natura 2000.

Tale conclusione è dovuta alla assenza nell'area di influenza di buona parte degli habitat e delle specie segnalate nella ZSC, con l'adozione delle misure di mitigazione, non ci sono interferenze significative con le popolazioni.

Sono previste delle misure di mitigazione, come interventi di rinaturalizzazione con specie arbustive atte a favorire habitat naturali di rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche, autoctone e tipiche del sottobosco locale ed altro interventi meglio descritti nel paragrafo che segue.

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze prima e dopo le misure di mitigazione					
Elementi rappresentati nello Standard Data Forma dei Siti Natura 2000 IT8040013	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
6210*	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
6210	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
6220	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
8210	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
8310	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
9210	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
9260	Perdita di habitat	nessuno	Media	Adottata: Vedere paragrafo 7.2	Bassa

9260	disturbo da rumore durante i cantieri	nessuno	Bassa	non necessaria	Bassa
------	---------------------------------------	---------	-------	----------------	-------

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze prima e dopo le misure di mitigazione					
Elementi rappresentati nello Standard Data Forma dei Siti Natura 2000 IT8040013	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Specie di interesse comunitario (All. II DH)					
<i>Lanario</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Gufo reale</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Succiacapre</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Martin pescatore</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Picchio rosso mezzano</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Codirossone</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Balia dal collare</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Averla piccola</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Passera lagia</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Bombina pachypus</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Triturus carnifex</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Melanargia arge</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Miniopterus schreibersii</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Myotis blythii</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla

<i>Myotis capaccinii</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Myotis myotis</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Rhinolophus euryale</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	nessuna	nessuno	Nulla	non necessaria	Nulla

Misure minime di mitigazione in area SIC/ZSC

- Per evitare disturbi alla flora e alla fauna durante il periodo riproduttivo e all'avifauna nel periodo di passo, i lavori saranno realizzati nel periodo specifico come da cronoprogramma con un fermo da aprile a luglio.
- Non saranno svolti lavori di notte.
- Non saranno accese luci artificiali di notte nel cantiere
- Lo stoccaggio dei materiali sarà fatto con la massima accortezza e con l'uso di teloni protettivi al fine di evitare eventuali perdite di sostanze inquinanti.
- I rifiuti di cantiere saranno asportati con la massima celerità e smaltiti in apposite discariche autorizzate, secondo norma.
- Saranno utilizzate per le eventuali delimitazioni dell'area tali da non impedire gli spostamenti della fauna e cartellonistica per i trasportatori.
- Il piano di naturalizzazione sarà realizzato con piante autoctone provenienti da vivai locali o della Regione Campania.

MONITORAGGIO

Sarà svolta un'attività di monitoraggio in corso d'opera ed ex-post al fine di verificare la bontà delle previsioni sull'incidenza dell'intervento. I risultati delle indagini di monitoraggio, insieme all'analisi dei dati disponibili per l'area vasta, forniranno un quadro dettagliato e completo sulla distribuzione di habitat e specie dell'area di influenza, utilizzando gli indicatori qui di seguito specificati.

Indicatori per il monitoraggio

Codice indicatore	Nome indicatore	DPSIR	Target/obiettivo di qualità ambientale	Stato	Trend
NeB Bio9	Status delle specie presenti all'interno dei SIC/ZSC	R	Indicatore che rappresenta il grado di abbondanza e di conservazione delle specie elencate nella Direttiva Habitat e presenti all'interno dei SIC, e che fornisce indicazioni sul		

			grado di tutela della biodiversità.		
NeB Bio11	Trend di specie comuni selezionate indicatrici dello stato di particolari ambienti (rurale, urbano, forestale)	S	Indicatore di stato che illustra la dinamica delle popolazioni di specie vegetali considerate rappresentative di determinati habitat rurali, urbani e forestali presenti sul territorio nazionale e attualmente inserite nelle Liste Rosse.		
NeB Bio21	Stato di conservazione dei SIC/ZSC	S	Indicatore di stato che individua, sulla base di quanto indicato nelle schede predisposte per la candidatura italiana dei siti di interesse comunitario, il grado di conservazione degli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva Habitat esistenti sul territorio nazionale. Tale valutazione viene fornita per ogni habitat di ogni sito e deriva da una stima qualitativa relativamente a struttura, funzionalità e possibilità di ripristino, giudizi formulati dagli estensori delle schede. Lo stato di conservazione può assumere i valori di A, B, C, corrispondenti rispettivamente ai gradi eccellente, buono, medio-ridotto.		
NeB Bio26	Livelli di frammentazione	I	L'indicatore quantifica la		

	di habitat naturali e seminaturali		perdita di biodiversità in termini di “grado di isolamento delle patch” riferibili a tipologie di habitat particolarmente sensibili e/o di pregio, per approssimazione individuabili in SIC/ZSC.		
NeB Ap1	Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette	P	La frammentazione del territorio naturale e semi-naturale legata alla presenza di superfici urbanizzate è considerato fattore di pressione sugli ecosistemi tutelati. L'indicatore utilizza i dati di copertura del suolo derivati dal Programma CORINE Land Cover per categorie selezionate e ne evidenzia il rapporto riferito alla superficie protetta in ogni regione provincia autonoma. L'urbanizzazione è considerata fattore di potenziale disturbo in relazione alle modificazioni indotte sulle principali componenti ambientali (aria, acqua, suolo, flora e fauna) e sull'interruzione della continuità spaziale delle formazioni naturali.		

6 - VERIFICA DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Si riportano di seguito le valutazioni in ordine ai possibili impatti ambientali significativi e negativi del progetto, sulla scorta dello Studio di Impatto Ambientale Ambientale, e delle integrazioni allo stesso

a) Dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Nel settore di territorio che sottende il bacino del Torrente Conca il valore del bene esposto nelle aree classificate a rischio molto elevato, è notevole. Con la realizzazione delle opere in progetto sarà mitigato l'impatto del flusso della colata sulle strutture ed infrastrutture presenti, nonché limitato il rischio di esondazioni ed allagamenti. Tale scopo è perseguito attraverso la realizzazione di briglie frangi colata e la riduzione della portata al colmo di piena defluente lungo il reticolo idrografico mediante la realizzazione della vasca di laminazione. La suddetta vasca di laminazione assolve anche la funzione di accumulo di una significativa aliquota dei volumi potenzialmente mobilitati e provenienti dai versanti di bacino.

b) Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

In merito a quanto richiesto dall'US sulla valutazione degli impatti cumulativi, il proponente riporta in allegato la nota del Comune di Cervinara, trasmessa con prot. n. 4424 del 12 febbraio 2024, con la quale si certifica "l'assenza di interventi o progetti, anche di tipologie diverse da quello proposto, ubicati in aree limitrofe i cui effetti possono determinare cumulo sui recettori presenti", a conferma che non sono prevedibili impatti cumulativi.

c) utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversita'

Non è previsto utilizzo di risorse naturali se non il consumo di suolo.

In riferimento al consumo suolo, tutto il materiale verrà riutilizzato o depositato in loco nelle aree previste A1-A2 che saranno oggetto di rinaturalizzazione. In riferimento alla risorsa boschiva utilizzata per le aree di deposito A2 e l'area di realizzazione vasca ed opere idrauliche a monte ed a valle si rimanda alla tabella sovrastante e specifiche relazione piano di naturalizzazione, piano di abbattimento ed integrazione della SIA. Per quanto riguarda la risorsa idrica, questa verrà prelevata dall'acquedotto comunale, con apposita fornitura.

In riferimento al consumo del suolo relativo alla viabilità prevista, viene precisato quanto segue:

- *non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con aree boscate o ad elevata naturalità;*
- *nell'ambito del habitat specifico 9260 non sono previste azioni di asportazione di ceppaie vive o morte di castagni;*
- *non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con il reticolo idrografico superficiale;*
- *nell'area è presente una sola sorgente che non sarà interferita dalla viabilità.*

d) Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti è strettamente connessa allo svolgimento dell'attività di cantiere, come dichiarato nello SPA e successive integrazioni essi saranno gestiti in conformità alla parte IV del D.lgs. 152/06 effettuando la dovuta caratterizzazione e classificazione, temporaneamente stoccati nell'area di cantiere, opportunamente separati per tipologia, per essere poi avviati a recupero/smaltimento.

e) Inquinamento e disturbi ambientali

Il progetto non prevede la movimentazione e produzione di sostanze inquinanti, i principali impatti sono connessi alle attività di cantiere e pertanto rivestono carattere di temporaneità e reversibilità.

- *Per le emissioni in atmosfera le misure progettuali previste quali il sistema di abbattimento meccanico, i sistemi di bagnatura e gli accorgimenti gestionali adottati siano idonei a mitigare l'impatto che comunque è limitato alla fase di realizzazione delle opere.*
- *In riferimento al traffico indotto dall'attività di cantiere, nel SIA si è stimata la movimentazione*

giornaliera di mezzi in ingresso/uscita dal cantiere viene riportata un'analisi previsionale dei valori medi emissivi giornalieri di PM10 dalla quale risulta che l'incidenza sulla componente atmosferica riferita al traffico veicolare è di entità trascurabile.

Per quanto analizzato nello SPA e considerando che il cantiere è localizzato fuori dai centri urbani ed in un'area prossima all'imbocco con assi viari ad alta percorribilità si ritiene che il traffico indotto dalla fase di cantiere non incida in maniera significativa sulle componenti ambientali e sulla circolazione cittadina più intensiva

- In riferimento agli impatti derivanti dalle emissioni acustiche sono descritte misure di mitigazione al fine di minimizzare l'impatto verso i recettori più prossimi che comunque riveste carattere di temporaneità, in quanto limitato alla fase realizzativa dell'opera,
- Per quanto attiene l'ambiente idrico la problematica inerente allo "stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei" è da ritenersi di modestissima entità, il progetto non prevede la gestione e produzione di inquinanti e non esistono interazioni significative sia superficiali che sotterranee dato che le aree di intervento e quelle a monte non risultano antropizzate e, pertanto, non possono apportare modifiche significative alla qualità sia dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Lo stesso dicasi per lo stato quantitativo visto che l'intervento di sistemazione riguarda un corso d'acqua che hanno regime torrentizio e non permanente.
- In riferimento agli impatti sulla vegetazione L'analisi delle incidenze ha evidenziato impatti negativi mitigabili sul habitat 9260, mentre non significativa sulle specie presenti nei siti Natura 2000. Tale conclusione è dovuta alla assenza nell'area di influenza di buona parte degli habitat e delle specie segnalate nella ZSC, con l'adozione delle misure di mitigazione, non ci sono interferenze significative con le popolazioni. Sono previste delle misure di mitigazione, come interventi di rinaturalizzazione con specie arbustive atte a favorire habitat naturali di rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche, autoctone e tipiche del sottobosco locale.
- Per quanto attiene gli aspetti paesaggistici per le caratteristiche delle opere a farsi prevalentemente di ingegneria naturalistica e per quanto previsto in merito al rinverdimento delle aree di intervento, come evidenziato dai fotoinserimenti prodotti ed allegati alla documentazione, è possibile ritenere che l'attuazione delle opere previste in progetto non andranno a precludere o ad incidere negativamente e significativamente sulla configurazione paesaggistica e sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti;
-
- E' stato predisposto un piano di monitoraggio atto alla verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione previste.

f) - rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

Per il progetto in esame non risultano esserci attività soggette alla prevenzione incendi di cui al D.Lgs. 151/2011 e l'ipotesi di incidenti gravi e/o calamità attinenti la realizzazione delle opere risulta remota.

g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

Le attrezzature e le macchine da utilizzare nonché i processi lavorativi non comportano l'utilizzo di sostanze e/o preparati potenzialmente inquinanti, pertanto si esclude la possibilità di arrecare inquinamento durante le fasi lavorative. Le uniche situazioni critiche sono rappresentate da eventuali malfunzionamenti e/o rotture delle attrezzature con dispersione di olio e / o liquidi che prontamente saranno ripuliti e gestiti come rifiuti con conferimento a terzi autorizzati.

In relazione alla tipologia di attività a farsi e alle caratteristiche costruttive si può escludere che la realizzazione del progetto possa produca emissioni significative di inquinanti che possano arrecare rischi alla salute umana.

7 - VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE

Come individuato e riportato sui fogli catastali degli elaborati progettuali presentati, le opere in progetto non ricadono in Area A, B o C del Parco Regionale del Partenio ma solo nella perimetrazione dell'area ZSC - Zona Speciale di Conservazione: IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio".

Si sono individuate n. 3 aree di progetto per complessivi 25.000 mq, A1-A2 utilizzate come deposito di materiale terroso derivante dagli scavi e A4 ove si realizzerà una vasca di contenimento delle piene di circa 20650 mc con altezza massima di circa 5 metri rispetto all'attuale piano campagna in terra battuta e opere idrauliche in calcestruzzo armato.

Per la parte ecologica il tracciato, nel suo sviluppo, a partire dalla quota più elevata verso valle, rileva prevalentemente la presenza dell'habitat 9260 Boschi a Castanea Sativa con formazioni di Alto valore ecologico e di Alta sensibilità ecologica, che in presenza di attività modificazioni e/o alterazioni delle attuali condizioni naturali potrebbe risultare a rischio di fragilità e frammentazione, aumentando la vulnerabilità ecologica complessiva.

La Valutazione di incidenza ha analizzato e valutato gli impatti e le incidenze derivanti dalla realizzazione del progetto e proposto le relative misure di mitigazione che di seguito si riportano:

- 1) Il proponente ha descritto lo stato ecologico delle aree interessate da progetto con sopralluoghi in situ e report fotografici nel Piano di Abbattimento 3655-02-00900.docx ottobre 2023 in cui si identificano e le aree boscate interessate dall'intervento, si quantificano la tipologia e il numero delle piante interessate e si descrive il piano di abbattimento e la metodologia di attuazione secondo uno specifico cronoprogramma in relazione all'attività delle flora e della fauna.

Comune	Area di progetto	Foglio	Part.	Sup. interessata (mq)	Sup. interessata (mq) divisa per area di campionamento	Quantità di piante stimate	Specie rilevate *
Cervinara (AV)	A1	20	39	7.800,00	7.800,00	150	castagni da frutto
Cervinara (AV)	A2	20	97	0,93	2.257,10	230	bosco misto
		20	99	1.234,81			
		20	105	1.021,36			
Cervinara (AV)	A4 – area vasca di laminazione ed accumulo	20	112	1.330,00	1.387,83	140	bosco misto
		20	279	57,83			
		20	122	739,65			
		20	123	80,93	5.677,58	420	bosco misto con castagni
		20	124	2.182,00			
		20	125	2.675,00			
		20	280	17,50	2.191,50	40	bosco misto e castagni da frutto
		20	281	843,00			
		20	303	1.331,00			
		20	351	1.597,00	1.597,00	40	olivi ed alberi da frutta
		20	354	78,00	188,00	20	bosco misto
		20	355	110,00			
		20	386	215,78			
		20	402	441,77	215,78	4	castagni da frutto
		20	403	539,42			
TOTALE				22.295,98	22.295,98	1.064	

Nel documento integrativo redatto a seguito Conferenza dei Servizi del 16.01.2024 (allegato 2) il proponente ha redatto un piano di rinaturalizzazione a seguito della realizzazione dell'intervento in cui sono specificate:

- analisi del sito ed habitat presenti nell'area di rinaturalizzazione
- valutazione della biodiversità del sito e censimento della flora e fauna
- obiettivi e pianificazione della rinaturalizzazione
- interventi di naturalizzazione e localizzazione
- tipologia di piante utilizzate e quantità, descrizione dell'effetto naturalistico
- valutazione dell'efficacia e coerenza ambientale
- attività di monitoraggio

Si riporta di seguito una tabella che riporta la localizzazione degli interventi di naturalizzazione proposti sulle aree di progetto A1, A2, e area di realizzazione vasca di laminazione ed accumulo.

Localizzazione	Stato attuale	Stato a progetto realizzato	Intervento
A1 – area di deposito	castagneto da frutto di circa 150 piante	nuovo castagneto da frutto di circa 150 piante	lavorazioni agro-meccaniche per la messa a coltura di nuovo castagno da frutto
A2 – area di deposito	bosco ceduo misto	area rinaturalizzata con specie arbustive e inerbimento	piantumazioni di arbusti pionieri ed inerbimento con miscuglio specifico con ottica di rinaturalizzare l'area
Area di realizzazione della vasca di laminazione ed accumulo	aree boscate, incolte e coltivate ad olivi, castagno ed alberi da frutto	opere idrauliche con inerbimento delle terre rinforzate	inerbimento con miscuglio idoneo agli habitat presenti effettuato mediante idrosemina

In sintesi si prevede:

- ✓ **Nell' area A1** - ripristino del sistema agricolo con la piantumazione di 150 alberi di Castanea sativa con stesso sesto colturale;
- ✓ **Nell' area A2** - ripristino del habitat naturale con la piantumazione di 2.052 arbusti di Coronilla Emerus e Crataegus monogyna in ragione del 50 % di copertura, a seguire Prunus spinosa in ragione del 30 % di copertura e Rosa canina in ragione del 20% di copertura, disposti a macchia al fine di rendere l'area quanto più naturalistica possibile, non una sistemazione ordinata.
- ✓ **Nell' area di realizzazione della vasca** - Favorire un migliore inserimento dell'opera e protezione delle terre rinforzate dall'erosione superficiale con inerbimento, con utilizzo di sementi come Bromus erectus e Brachypodium rupestre a seguire Cynodon dactylon e Medicago lupulina in ragione di 30 gr/mq.

Si ritiene che l'intervento compensativo proposto, compatibile con le indicazioni derivate dalle misure di conservazione e piano di gestione dei siti natura 2000, consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ svolgere attraverso gli interventi previsti un'azione di protezione anti-erosiva della zona d'interesse;
- ✓ favorire la naturalizzazione delle aree;
- ✓ ricostituire un elemento di tipicità del paesaggio;
- ✓ svolgere un'azione di protezione della biodiversità con la creazione di un habitat utili alla flora e fauna locali;
- ✓ utilizzo di specie autoctone, reperibili, che garantiscono un migliore attecchimento, longevità, bassi oneri di manutenzione ed apporti idrici contenuti.

- 2) Il proponente ha presentato un cronoprogramma relativo alle attività di cantiere (Allegato 4 SIA 06 Integrazioni 3655-02-01100.docx Febbraio 2024) proponendo le seguenti misure di attenuazione:

- Per evitare disturbi alla flora e alla fauna durante il periodo riproduttivo e all'avifauna nel periodo di passo, i lavori saranno fermati da aprile a luglio.
 - Non saranno svolti lavori di notte e pertanto non sarà utilizzata alcuna illuminazione artificiale di cantiere
- 3) La fase di scotico verrà attivata a seguito di indagine finalizzata alla determinazione degli spessori riferibili alla componente pedologica dell'areale di intervento e la messa in deposito del terreno vegetale sarà effettuata prendendo tutte le precauzioni per evitare la contaminazione con materiali estranei o agenti inquinanti. Il terreno verrà accantonato in strati diversi o di tipo diverso (suolo proveniente dalle diverse aree) in cumuli separati che verranno protetti mediante teli sia dall'insediamento di vegetazione estranea che dall'erosione idrica oppure da fenomeni di dilavamento, mantenendo al tempo stesso le condizioni naturali del terreno. Le operazioni di movimentazione saranno eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
- Successivamente alla realizzazione dell'opera in progetto secondo le sagome previste e con le modalità descritte nella relazione generale di progetto, si procederà con il ripristino dei siti con il terreno precedentemente accantonato, mediante stesa a compattazione a strati fino ad ottenere le pendenze e le sagome richieste dalla D.L.
- 4) Nell'ALLEGATO 6 alla VALUTAZIONE DI INCIDENZA, il proponente ha descritto le modifiche alle strade esistenti, i ripristini e le realizzazioni di nuove strade e/o piste di servizio riportando i dettagli dimensionali per la definizione dello stato di fatto e delle interferenze con gli habitat presenti desumibili dalla documentazione fotografica presentata. Nella relazione si specifica che:
- Non sono previste nuove sedi viarie asfaltate;
 - la viabilità esistente sarà adeguata in quota lungo un tratto di circa 115 m di lunghezza. L'intervento interesserà l'attuale scarpata di monte che attualmente ha un profilo sub-verticale in vari tratti sostenuto da muri in pietra; L'adeguamento in quota sarà realizzato mediante un rilevato in terra rinforzata a "verde" con un paramento lato valle inclinato di circa 60°/65° rispetto all'orizzontale che sarà inerbato. Per la realizzazione del rilevato sarà utilizzato il materiale di risulta degli scavi della vasca; quindi, non è previsto materiale proveniente dall'esterno del cantiere. Il tipo di pavimentazione che sarà realizzata sarà del tutto analoga a quella già esistente: non sono previste asfaltature dove attualmente non presenti, ma solo dove già oggi è presente l'asfalto;
 - oltre il tratto che sarà adeguato in quota la sede stradale a fine lavori sarà semplicemente ripristinata con la medesima finitura attuale solo in caso il transito dei mezzi di cantiere provochi dei danni alla sede attuale. Nell'eventualità che la strada esistente già oggi asfaltata sia del tutto priva di una fondazione stradale adeguata o che questa, a fine lavori, non sia ripristinabile, è stato previsto un pacchetto stradale di caratteristiche adeguate per garantirne una certa durata nel tempo (la lunghezza del tratto da ripristinare è indicata nella tavola allegata). Si specifica che il ripristino sarà eseguito solo nell'ipotesi che le attività di cantiere danneggino l'attuale sede stradale.
 - è prevista una sola pista provvisoria per consentire l'accesso alla strada esistente nel periodo in cui questa sarà interrotta per realizzare gli interventi di adeguamento. La pista collegherà la strada della Conga in sinistra idrografica con la strada forestale in sinistra. La pista temporanea avrà lunghezza di un centinaio di metri e sarà ubicata ai margini dell'area di cantiere (evitando di passare all'interno di aree in fase di lavorazione). La pavimentazione della pista provvisoria sarà costituita da uno strato di materiale vagliato e stabilizzato granulometricamente. Non appena sarà nuovamente utilizzabile la sede viaria esistente, la pista temporanea sarà definitivamente smantellata.
 - le piste sterrate esistenti saranno utilizzate per eseguire gli interventi e, successivamente, per la manutenzione dell'opera. Tali piste saranno sistemate con uno strato di fondazione dello spessore di 30 cm stabilizzato granulometricamente.
 - sarà realizzato un solo nuovo tratto di pista sterrata per consentire ai mezzi di raggiungere la pista di manutenzione che si svilupperà lungo la sponda sinistra del torrente Conca. Il tratto di nuova pista sarà realizzato a monte dell'attuale briglia a pettine esistente (si veda l'Allegato 6) e avrà lunghezza pari a 24 m e sarà realizzato in terra rinforzata o in gabbioni metallici; la pavimentazione della pista sarà costituita da uno strato di materiale vagliato e stabilizzato granulometricamente.

- la sommità della vasca di laminazione sarà percorribile lungo tutto il perimetro e vi saranno rampe e piste di manutenzione per scendere al suo interno: anche queste, come tutte le altre piste di manutenzione, saranno sistemate con una pavimentazione bianca stabilizzata, il cui cassonetto sarà di 30 cm di spessore ed avrà una larghezza di circa 3 m.
- tutte le piste di manutenzione (sia quelle esistenti, sia quella di nuova realizzazione) saranno recintate per motivi di sicurezza, in quanto dovranno essere accessibili solo a mezzi autorizzati.

A contenimento del rischio di perdita e frammentazione di habitat sono state proposte le seguenti misure di attenuazione:

- non si realizzeranno tratti di nuova viabilità interferenti con aree boscate o ad elevata naturalità;
- nell'ambito del habitat specifico 9260 non si asporteranno ceppaie vive o morte di castagni;
- non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con il reticolo idrografico superficiale;
- l'area interessata dalla sorgente non sarà interferita dalla viabilità.

Tutte le strade di accesso e/o di servizio saranno realizzate con materiali autoctoni senza utilizzo di componenti fasiche estranee ed incompatibilità con le condizioni biologiche e microbiologiche dei terreni presenti.

Per quanto sopra, si ritiene che le informazioni trasmesse dal Proponente siano complete e le conclusioni ragionevolmente e oggettivamente accettabili, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

10 - CONCLUSIONI

Premessa

L'intervento proposto si colloca nell'ambito delle attività realizzate per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio da frana e successive integrazioni (ex L. 183/89 – DL. 152/2006) quale percorso specifico di ripermimetrazione e mitigazione del rischio sviluppato attraverso l'Accordo di Programma stipulato tra l'Autorità di Bacino e l'Amministrazione Comunale di Cervinara. Nel settore di territorio che sottende il bacino del Torrente Conca il valore del bene esposto nelle aree classificate a rischio molto elevato, è notevole. Con la realizzazione delle opere in progetto sarà mitigato l'impatto del flusso della colata sulle strutture ed infrastrutture presenti, nonché limitato il rischio di esondazioni ed allagamenti. Tale scopo è perseguito attraverso la realizzazione di briglie frangi colata e la riduzione della portata al colmo di piena defluente lungo il reticolo idrografico mediante la realizzazione della vasca di laminazione. La suddetta vasca di laminazione assolve anche la funzione di accumulo di una significativa aliquota dei volumi potenzialmente mobilitati e provenienti dai versanti di bacino.

Scopo della valutazione ambientale (nel caso di specie assoggettabilità a VIA) è la verifica dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali connessi alla realizzazione ed esercizio di un progetto, restano in capo:

- al proponente ed al progettista le responsabilità inerenti l'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.
- ai soggetti competenti le verifiche e le attività connesse alla fase autorizzativa;

CONSIDERATO CHE

- Il progetto si propone di ideare un insieme di opere volte a ridurre il rischio idrogeologico dell'area ed alla salvaguardia di persone, infrastrutture e immobili da possibili eventi di piena.

- Le opere a farsi sono prevalentemente opere di ingegneria naturalistica, auspicabili da un punto di vista ambientale rispetto a soluzioni alternative in c.a., in quanto risultano meno invasive in fase realizzativa e, nella configurazione *post operam*, per loro natura, favoriscono l'inserimento dell'intervento nel contesto naturale ed una più rapida ricomposizione della componente idrica e biotica.
 - Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata pertanto esaustiva ai fini della valutazione.
 - Le valutazioni sui possibili impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dell'intervento, come riportate nello Studio di Impatto Ambientale e successive integrazioni, tenuto conto delle misure di mitigazione adottate e delle misure progettuali e gestionali previste sono risultate condivisibili;
 - Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori non assumendo un carattere di permanenza;
 - Il progetto prevede il riutilizzo in sito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di una parte del materiale scavato per la realizzazione delle opere ed il riutilizzo del terreno vegetale originario al fine di ridurre i tempi di ripresa della vegetazione erbacea, è altresì prevista la ripiantumazione di specie arboree e arbustive.
 - Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere che verranno stoccati nelle aree appositamente dedicate all'interno dei previsti cantieri in attesa di smaltimento a discarica;
 - Le misure progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali, gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità.
- L'intervento prevede un Piano di Monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione previste;

CONSIDERATO ALTRESÌ

Per quanto attiene le interferenze con l'area ZSC - Zona Speciale di Conservazione: IT8040006 "Dorsale dei Monti del Partenio". sono state previste misure progettuali e gestionali al fine di minimizzare il disturbo alla flora e fauna presente.

A contenimento del rischio di perdita e frammentazione di habitat sono state proposte le seguenti misure di attenuazione:

- non si realizzeranno tratti di nuova viabilità interferenti con aree boscate o ad elevata naturalità;
- nell'ambito del habitat specifico 9260 non si asporteranno ceppaie vive o morte di castagni;
- non sono previsti tratti di nuova viabilità che interferiscano con il reticolo idrografico superficiale;
- l'area interessata dalla sorgente non sarà interferita dalla viabilità.

Tutte le strade di accesso e/o di servizio saranno realizzate con materiali autoctoni senza utilizzo di componenti fasiche estranee ed incompatibilità con le condizioni biologiche e microbiologiche dei terreni presenti.

Il Piano di rinaturalizzazione proposto a seguito della realizzazione dell'intervento.

VISTO

il *Sentito* favorevole prot. 432 del 02.04.2024 rilasciato dall'Ente Parco del Partenio.

Tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negati e significativi sulle componenti ambientali e che non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Si propone parere favorevole di VIA- VI con la seguente condizione ambientale.

CONDIZIONE AMBIENTALE		
N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • <u>Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione</u>
4	Oggetto della condizione	Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area (gli esemplari vegetali giovani appena impiantati possono essere danneggiati dagli erbivori presenti o frequentatori). La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento. Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati e del pubblico in generale, i dati di monitoraggio dovranno essere annualmente pubblicati su una pagina web dedicata al progetto trasmettendo il link all'Ufficio Speciale che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UFFICIO SPECIALE 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

L'istruttore
Dott. geol. Francesca de Rienzo





Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
98	24/04/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di V.I.A integrata con la V.I. relativo al progetto "Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara. Intervento n.4 della Delibera n. 8/2012 CIPE del 20/01/2012 cod. Istat 43 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania" - Proponente Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - CUP 9499.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 del 11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n. 428 del 02.08.2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali (già Staff 50.17.92 Valutazioni Ambientali);
- c. con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- e. ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 *“l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241”*;
- f. l'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- g. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi approvati con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;
- h. l'art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”*;
- i. le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- j. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali”*;

CONSIDERATO che:

- a. con nota prot. reg. 460551 del 21.09.2022 il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *"Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara. Intervento n.4 della Delibera n.8/2012 CIPE del 20/01/2012 cod. Istat 43 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania."* contrassegnato con CUP 9499;
- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 68449 del 08.02.2023 lo Staff 50.17.92 (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali) ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. entro i termini indicati nella nota prot. reg. 68449 del 08.02.2023 non sono pervenute osservazioni;
- d. con nota prot. reg. prot. reg. 188624 del 07.04.2023, lo STAFF 50.17.92 (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali) ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni nel merito formulate ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA integrata con la Verifica di Incidenza di propria competenza;
- e. su specifica richiesta del proponente, lo Staff 50.17.92 (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali) con nota prot. reg. PG/2023/0269939 del 25.05.2023 ha accordato la sospensione per giorni 180 del termine per il riscontro alla richiesta di integrazioni di cui sopra;
- f. con nota prot. reg. 31328 del 07.11.2023 sono state acquisite al protocollo regionale le integrazioni trasmesse dal proponente a riscontro della nota prot. reg. PG/2023/0269939 del 25.05.2023;
- g. con nota prot. 555182 del 17.11.2023 l'US 601200 ha provveduto, ai sensi dell'art. 27bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) del secondo avviso, fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico;
- h. entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni.

ATTESO che:

- a. ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, prot. reg. 555182 del 17.11.2023 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
 - 31.10.2023;
 - 12.12.2023;
 - 12.01.2024;
 - 26.01.2024;
 - 09.02.2024i cui resoconti sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.)

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria VIA integrata con la VI predisposta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo,

funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali e allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 02.04.2024;

- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria (**Allegato A**), nel corso della seduta del 02.04.2024 ha espresso **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con la seguente condizione ambientali:**

CONDIZIONE AMBIENTALE		
N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <u>Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione</u>
4	Oggetto della condizione	Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area (gli esemplari vegetali giovani appena impiantati possono essere danneggiati dagli erbivori presenti o frequentatori). La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento. Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati e del pubblico in generale, i dati di monitoraggio dovranno essere annualmente pubblicati su una pagina web dedicata al progetto trasmettendo il link all'Ufficio Speciale che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UFFICIO SPECIALE 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

- c. l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali con nota prot. 183350 del 10.04.2024 ha comunicato la pubblicazione del resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi del 02.04.2024 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA-VI;
- d. Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n.

737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali)

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. 555182 del 17.11.2023;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in **anni 5** la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza** per il progetto denominato ***“Ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio – opere di completamento - 2° stralcio nel Comune di Cervinara. Intervento n.4 della Delibera n.8/2012 CIPE del 20/01/2012 cod. Istat 43 dell’Allegato 1 all’Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania.”*** e contrassegnato con CUP 9499, con la seguente condizione ambientale:

CONDIZIONE AMBIENTALE		
N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • <u>Monitoraggio ambientale dell'intervento di rinaturalizzazione</u>
4	Oggetto della condizione	Al fine di valutare l'efficacia e la coerenza ambientale dell'opera di rinaturalizzazione e ripristino si richiede un monitoraggio annuale dello stato dell'impianto delle specie vegetali e la predisposizione di idonee misure di protezione a tutela dell'area (gli esemplari vegetali giovani appena impiantati possono essere danneggiati dagli erbivori presenti o frequentatori). La relazione di monitoraggio dovrà essere redatta da un tecnico competente e corredata da opportuno report fotografico, fare riferimento alle linee guida SNPA 28 2020 e ISPRA 63/2005 e avere una durata minima di almeno 5 anni dall'intervento. Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati e del pubblico in generale, i dati di monitoraggio dovranno essere annualmente pubblicati su una pagina web dedicata al progetto trasmettendo il link all'Ufficio Speciale che provvederà alla pubblicazione dello stesso nella pagina dedicata al procedimento
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UFFICIO SPECIALE 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

2. **DI** fissare, in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento come richiesto dal proponente nell'istanza, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;
4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente,*

entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”;

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente U.O.D. 40.01.02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR, cartella 9499

Avv. Simona Brancaccio



Città di Cervinara

Provincia di Avellino

SETTORE LAVORI PUBBLICI & MANUTENZIONE

P.ZZA TRESCINE – CERVINARA (AV) telefono: 0824/839811- Fax: 0824/838825

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli –
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e.p.c. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
g.capasso@distrettoappenninomeridionale.it
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: CUP 9499 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)”.
Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONFERENZA DI SERVIZI – Trasmissione Delibera Consiglio Comunale

Facendo seguito alla ns precedenti note relative alla Conferenza di Servizi avente ad oggetto l'intervento sopra richiamato, al fine della chiusura dei relativi lavori , in allegato alla presente

SI TRASMETTE

la Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 11.06.2024 di espressione del parere favorevole all'intervento denominato “ **Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)**”

Cordiali Saluti
Cervinara lì 17.06.2024

Il Responsabile Settore LL.PP.

Ing. Gabriele Lanzotti

Firmato digitalmente da:

GABRIELE LANZOTTI

INGEGNERE



Città di Cervinara

Provincia di Avellino

Claudia
MARIA BIANCO
Data firma da PC:
2024-06-17 10:28:21 (UTC)
Data scadenza certificato:
2027-01-18 09:46:19 (UTC)
Organizzazione CA:
ArubaPEC S.p.A.
"Halley Informatica" SRL

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 17 Del 11-06-2024

Oggetto: Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - II stralcio nel Comune di Cervinara (AV)" - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.- Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Conferenza di Servizi -CUP 9499 .Espressione parere Comune di Cervinara

L'anno duemilaventiquattro il giorno undici del mese di giugno alle ore 00:00, nella sala delle adunanze del Comune suddetto.

In sessione di Prima convocazione di partecipa ai Consiglieri comunali, a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Avv. Lengua Caterina	P	TODINO CARMELO	P
TANGREDI FILUCCIO	P	PALLOTTA PAOLA	P
CIOFFI RAFFAELLA	P	Cioffi Domenico	P
Perrotta Dolores	P	Carofano Filomena	P
Bianco Maria	P	Ragucci Giuseppe	P
VALENTE LORENZO	P	Sellitto Luca	P
BIZZARRO GIOVANNI	P		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor Bianco Maria in qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste il SEGRETARIO GENERALE Dottor Iollo Claudia Filomena.

Vengono dal Sig. Presidente nominati scrutatori i Sigg:
LA SEDUTA E' PUBBLICA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Immediatamente eseguibile	N	Comunicata ai Capigruppo	S
---------------------------	---	--------------------------	---

Alle ore 15:55 il Presidente verifica la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta.

Chiede e riceve la parola il consigliere Ragucci per proporre una inversione dei punti all'ordine del giorno. Nello specifico chiede che il punto 4 “ *Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)*” - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.- Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Conferenza di Servizi - CUP 9499. Rilascio parere Comune di Cervinara”, venga discusso come primo punto all'o.d.g.

La proposta viene messa ai voti e riceve consenso unanime da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Relazona il Sindaco il quale evidenzia che trattasi di un'opera importantissima per la messa in sicurezza del territorio di Cervinara. Un intervento di circa 3 milioni di € proposto dall'autorità di Bacino soggetto competente alla realizzazione.

È in atto la conferenza di servizio nell'ambito della quale il Comune di Cervinara è chiamato ad esprimere il proprio parere.

Chiede e riceve la parola il consigliere Tangredi che rimarca la necessità di questo intervento che finalmente sembra essere arrivato nella fase di realizzazione e preannuncia il suo voto favorevole.

Terminati gli interventi il Presidente pone ai voti la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata l'allegata proposta di deliberazione;

Ritenuto la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima, al quale integralmente si rimanda anche per quanto riguarda i riferimenti normativi.

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1° e art. 147 bis comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Responsabile del settore urbanistica e del settore OOPP, ognuno per quanto di competenza in ordine alla regolarità tecnica.

Con voti favorevoli unanimi, palesemente espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di rendere, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs 267/2000.

RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.

Premesso:

che con Delibera n.8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Assegnazione di risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno”, veniva approvato, tra l’altro il Piano Interventi concernenti la Regione Campania;

che al n. 4 dell’Allegato relativo al Regione Campania risulta inserito l’intervento avente titolo “**Ripristino funzionale di torrenti e valloni dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di Completamento 2° Stralcio nel Comune di Cervinara**”, per un importo di € 3.000.000,00, con risorse disponibili sul bilancio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

che il predetto intervento è, altresì, riportato all’Allegato 1 dell’Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, comma 240, della Legge 191 del 23 dicembre 2009, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela e del Mare e la Regione Campania;

che nel suddetto Allegato 1 dell’Accordo di Programma è individuato quale Ente Proponente la Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.

che con Decreto n.53 del 2 agosto 2012, il Commissario Straordinario Delegato per la Regione Campania, vista l’impossibilità da parte della Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro a procedere alla progettazione dell’intervento con il solo ausilio del personale interno, ha:

- nominato l’Autorità di Bacino del Fiumi Liri Garigliano e Volturno Ente proponente l’intervento di cui al cod. Istat n. 43 dell’Allegato 1 al citato Accordo di Programma e riportato al n. 4 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE;
- dato mandato all’Autorità di Bacino del Fiumi Liri Garigliano e Volturno di redigere i progetti del predetto intervento riportato al n. 4 della Deliberazione del 20 gennaio 2012 del CIPE (cod. Istat n. 43 dell’Allegato 1 al citato Accordo di Programma), col proprio ufficio *tecnico*;
- *chiesto all’Autorità di Bacino del Fiumi Liri Garigliano e Volturno di comunicare il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento che sarà delegato anche alla indizione della conferenza di servizi;*

che con Decreto n. 57 del 30 agosto 2012 del Commissario Straordinario Delegato è stato nominato, su indicazione del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il dott. geol. Gennaro Capasso quale Responsabile Unico del Procedimento dell’intervento in oggetto;

Preso Atto

che con note prot. 24014/2022 del 13-09-2022 e n. 24757/2022 del 20-09-2022, l’**Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale** ha formulato allo Staff 50 17 92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania: **Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.**

relativamente al **“Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - II stralcio nel Comune di Cervinara (AV)”**, acquisite al prot. Regione Campania al n. n. 460551 del 21/09/2022;

che l'intervento di cui trattasi è ubicato nella zona di valle del Torrente Conca, e consiste nella:

- **realizzazione di una vasca di laminazione-accumulo,**
- **sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca nei tratti immediatamente a monte ed a valle della vasca.**

che contestualmente alla trasmissione della citata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Dato Atto

che il procedimento, individuato dall'Ufficio Regionale competente con la sigla **CUP 9499**, è stato avviato in data 08.02.2023;

che avendo, con nota acquisita al prot. reg. n.31328 del 07/11/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alle richieste di integrazioni formulate, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha provveduto a convocare la **Conferenza di Servizi** ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/2006 e ss.sm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L.241/1990, fissando la cui prima riunione, in modalità Video Conferenza per il giorno 16.01.2024;

che in esito alle risultanze di tale seduta è emersa la necessità di fornire da parte del soggetto proponente, l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, alcuni ulteriori chiarimenti e approfondimenti relativi agli aspetti già evidenziati con la precedente richiesta;

che, a seguito dell'integrazione richiesta e trasmessa dall'Autorità Proponente con nota prot. n. 4709 del 14/02/2024 e successiva prot. n. 5828 del 23/02/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambiente ha convocato, sempre in modalità videoconferenza, per il **giorno 6 marzo 2024 alle ore 11.00** la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

che in tale sede sono stati richiesti all'Autorità Proponente ulteriori chiarimenti ed integrazioni, stabilendo i riscontri a tali richieste fossero trasmessi entro il 21 marzo p.v. e fissando la seguente riunione di lavoro, la terza, per martedì 2 aprile alle ore 11,00 per l'espressione dei pareri di competenza e la condivisione della bozza di rapporto finale;

che in esito alla terza seduta è stata predisposta la Bozza di Rapporto finale, dando atto che lo stesso si riterrà visionato e condiviso in ogni sua parte in caso di mancata comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione, da far pervenire all'indirizzo di posta elettronica certificata us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it entro giorni dieci dal ricevimento;

che in sede di Conferenza è stata, inoltre, concordata la data della quarta e conclusiva riunione di lavoro, fissata per il giorno **Venerdì 19 aprile 2024 ore 11.00**, con un ordine del giorno che prevedeva tra l'altro la **Conferma dei pareri e acquisizione delle determinazioni finali e l' Approvazione e sottoscrizione del rapporto finale**;

Dato Atto altresì

che entro la data stabilita per la IV e conclusiva seduta di chiusura risultano essere stati inviati i seguenti pareri favorevoli, :

1. **Ente Parco Regionale del Partenio Via Borgonuovo n. 25/28 – 83010 SUMMONTE (AV) - Emissione Sentito di cui al comma 4 dell'art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7agosto 2014 – Parere Positivo dopo integrazioni .Prot. 432 del 02.04.2024 .**
2. **Comunità Montana “Partenio -Vallo di Lauro ” - Settore Ambiente - Protezione Civile – Urbanistico**

3. ***Parere Favorevole ai sensi della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3 del 28 settembre 2017 (Vincolo idrogeologico) - Prot. n° 1987 del 15/04/2024***
4. ***Apac Dipartimento di Avellino Parere Favorevole di Coerenza in merito al “Piano di gestione delle terre e rocce da scavo” ai sensi dell’art. 184 bis del D,Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - PARERE N. 9/2024 del 11.04.2024***
5. ***Giunta Reg. Campania D.G.18 Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 03 Genio Civile Avellino-Presidio di Protezione Civile Parere Favorevole ai fini idraulici.ai sensi del - R.D.523/1904 del 17.04.2024 PG/2024/0197288***
6. ***UFFICIO SPECIALE 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania – Scheda Istruttoria per la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Integrata con la Valutazione di Incidenza con Parere Favorevole di VIA – VI***

che, ai sensi delle disposizioni vigenti, tutti gli Enti e gli Uffici partecipanti alla Conferenza di Servizi sono tenuti ad esprimere il Parere di Competenza sull’interventi;
che pertanto anche il Comune di Cervinara è tenuto ad esprimere il proprio Parere;

Rimarcato che tutta la documentazione del procedimento, incluso gli elaborati progettuali, è reperibile alla seguente pagina alla seguente pagina web:

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIAS/Home>, Area VIA, Consultazione fascicoli – PAUR – CUP 9499.

Visto il Progetto dei lavori di ***Ripristino funzionale di torrenti e valloni dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di Completamento 2° Stralcio nel Comune di Cervinara – Intervento n.4 della Delibera 8/2012 CIPE del 20.01.2012*** cod. Istat 43 dell’Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania, - ***Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.*** costituito dagli elaborati di cui all’allegato Elenco;

Evidenziato

che l’intervento si colloca nell’ambito delle attività realizzate per il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico- Rischio da frana e successive integrazioni (ex L. 183/89 – DL. 152/2006) quale percorso specifico di ripermimetrazione e mitigazione del rischio sviluppato attraverso l’Accordo di Programma stipulato tra l’Autorità di Bacino e l’Amministrazione Comunale di Cervinara;

che l’intervento è costituito da un complesso di opere finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico

che caratterizza il territorio comunale di Cervinara, allo scopo di prevenire i fenomeni di esondazione ed

allagamento per effetto di eventi meteorici caratterizzati da periodo di ritorno pari a T=200 anni. In particolare, gli interventi in progetto sono:

- (1) realizzazione di una vasca di laminazione,
- (2) sistemazione idraulica del tratto pedemontano del torrente Conca.

Le opere sono state dimensionate anche in modo da poter svolgere funzione di mitigazione del rischio anche nei confronti di flussi iper concentrati, dovuti alla mobilitazione di coltri di copertura presenti sui versanti del bacino idrografico del Torrente Conca.

che nella parte di territorio che sottende il bacino del Torrente Conca, classificata a Rischio Molto Elevato, il **valore del bene esposto è notevole**: presenza di circa 500 persone, numerosi edifici pubblici (tra cui il municipio, una scuola, due chiese) e privati (oltre 200 unità abitative residenziali e terziarie) nonché infrastrutture viarie principali e secondarie.

Acclarato

che l'intervento in questione rientra nella casistica di cui all'art.19 del D.Lgs 327/2001;
che ai sensi dell'art.6 comma 1 del citato D.Lgs 327/2001, la emanazione degli atti del conseguente procedimento sono a carico della Autorità di Bacino, Ente Attuatore e Autorità competente alla realizzazione dell'Opera Pubblica;

Preso Atto che la finalità dell'opera in argomento è mettere in sicurezza una ampia area con riguardo al Rischio Idrogeologico;

Richiamato l'art.7 - Attività edilizia delle pubbliche amministrazioni – del D.P.R. 380/2001;

Visti

- lo Statuto Comunale vigente;
- il D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 118/2011;

VISTI gli artt. 37 del D.lgs. 33/2013 ed 1, comma 32, della legge 190/2012 in materia di “Amministrazione trasparente”;

PROPONE

Per quanto esplicitato in narrativa che qui si intende integralmente riportato, di

Esprimere Parere Positivo sul progetto dei lavori di *Ripristino funzionale di torrenti e valloni dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di Completamento 2° Stralcio nel Comune di Cervinara – Intervento n.4 della Delibera 8/2012 CIPE del 20.01.2012* cod.Istat 43 dell'Accordo di Programma tra MATTM e Regione Campania,-
Proponente: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, costituito dagli elaborati di cui all'allegato Elenco;

Rimarcare l'importanza che tale opera assume per la popolazione **in quanto è relativa ad interventi di messa in sicurezza dal rischio idro geologico di una ampia area del territorio Comunale**, sottesa al Bacino del Torrente Conca, **classificata a Rischio Molto**, e **quindi con Elevato Valore del Bene Esposto**: presenza di circa 500 persone, numerosi edifici pubblici (tra cui il municipio, una scuola, due chiese) e privati (oltre 200 unità abitative residenziali e terziarie) nonché infrastrutture viarie principali e secondarie.

Rilevare che l'intervento di *Ripristino funzionale di torrenti e valloni dei centri abitati nel comprensorio del Partenio - Opere di Completamento 2° Stralcio nel Comune di Cervinara – Intervento n.4 della Delibera 8/2012 CIPE del 20.01.2012* rientra nel campo di applicazione di cui all'art.19 del D. Lgs 327/2001;

Evidenziare che ai sensi dell'art.6 comma 1 del citato D.Lgs 327/2001, sono a carico della Autorità di Bacino, Ente Attuatore e Autorità competente alla realizzazione dell'Opera Pubblica, la predisposizione e la emanazione tutti gli atti e gli adempimenti conseguenti alla circostanza di cui al punto precedente necessari per la realizzazione dell'opera,

Dare Atto che ai sensi delle disposizioni vigenti l'opera è da intendersi **Opera di pubblica utilità**;

Demandare ai Responsabili dei Settori competenti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

Il Presidente
Maria Bianco

Il Segretario Generale
Claudia Filomena Iollo

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ALLEGATO 8

**Ministero della Cultura****DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

VIA T.TASSO, 46 - 84121 SALERNO

☎ 089 318174 - fax 089 318120

E-mail : sabap-sa@pec.cultura.gov.itPEC: sabap-sa@cultura.gov.it**Regione Campania****Ufficio Speciale valutazioni Ambientali****[us.valutazioniambientali@pec.regione,camp
ania.it](mailto:us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it)**

Oggetto: CUP 9499 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di ripristino funzionale di torrenti e valloni per la salvaguardia di centri abitati nel comprensorio del Partenio - opere di completamento - Il stralcio nel Comune di Cervinara (AV)"
– **Proponente:** Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Conferenza di Servizi.

Riscontro competenza archeologica.

In merito a quanto in oggetto, visionata la documentazione giunta al ns prot. con n. 26652, per ciò che attiene esclusivamente alla tutela archeologica, nulla osta alla realizzazione degli interventi in progetto che insistono su area di sedime non oggetto di vincolo e in parte urbanizzata.

Considerato tuttavia, che nel corso dei lavori è necessario effettuare attività di scavo che potrebbero intercettare preesistenze peculiarmente di epoca romana, come testimoniato dai dati d'archivio che confermano una antropizzazione antica dell'area sin da epoca sannitica;
si prescrive pertanto, che le attività suddette siano eseguite, senza alcun onere per l'Amministrazione dello Stato, con l'assistenza continuativa di archeologo professionista dotato dei necessari requisiti professionali che dovrà concordare con il funzionario di zona tempi e modalità di comunicazione;

Laddove dovessero essere rinvenute strutture antiche o ritrovamenti di particolare interesse, si segnala fin da ora che andranno tempestivamente comunicati a questo Ente e potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti in merito ai suddetti, al fine di verificare l'entità e lo sviluppo planimetrico delle evidenze individuate e se necessario ai fini della tutela, potranno essere richieste particolari misure di protezione e restauro.

L'eventuale successivo nulla osta a procedere dei lavori in oggetto sarà condizionato dai risultati suddetti che saranno tempestivamente valutati da quest'Ufficio, previa consegna della pertinente documentazione.

Si resta in attesa del nominativo dell'archeologo incaricato e della data di inizio lavori.

Il Responsabile per la tutela archeologica

Dott.ssa Silvia Pacifico

Il Soprintendente

Dott.ssa Raffaella Bonaudo